

Provincia di
Vicenza

Comuni di
Marano Vicentino e Zanè

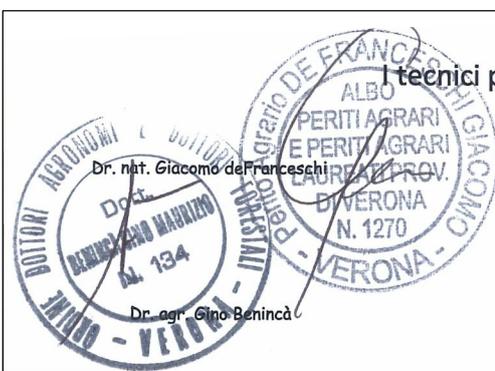
**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN INSEDIAMENTO
ZOOTECNICO AD INDIRIZZO AVICOLO**

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

ELABORATO G12

**Verifica della sussistenza dell'obbligo di
presentazione della relazione di riferimento**

SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLO SUMMANIA S.S.
Via Mollette, 68 - Marano Vicentino (VI)

<p>tecnici per la VIA</p> <p>Dr. nat. Giacomo de Franceschi Dr. agr. Gino Benincà</p> 	<p>Il Progettista</p> <p>Dr. agr. Pierluigi Marfobiano Dr. agr. Marianna Canteri</p> 	<p>Il Richiedente</p> <p>SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLO SUMMANIA S.S. Via Molette, 68 36035 MARANO VICENTINO (VI) C.F. e P. IVA 03622020240 REA 339946 - COD. ALL. 056M082</p> 
---	--	---



Studio Benincà'- Associazione tra Professionisti
Via Serena n° 1 - 37036 San Martino B/A (VR)
Tel. 045/8799229 - Fax. 045/8780829
P.iva 02494960236
E-mail: info@studiobeninca.it

data: agosto 2021

versione: 1.00

INDICE

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
3. PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	3
3.1 VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE	3
3.2 VERIFICA DEL SUPERAMENTO DELLA SOGLIA.....	5
3.3 VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DI SUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE	6
4. CONCLUSIONI	6

1. PREMESSA

Il presente documento viene predisposto per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 272 del 13/11/2014, per il progetto di ampliamento di un insediamento zootecnico ad indirizzo avicolo

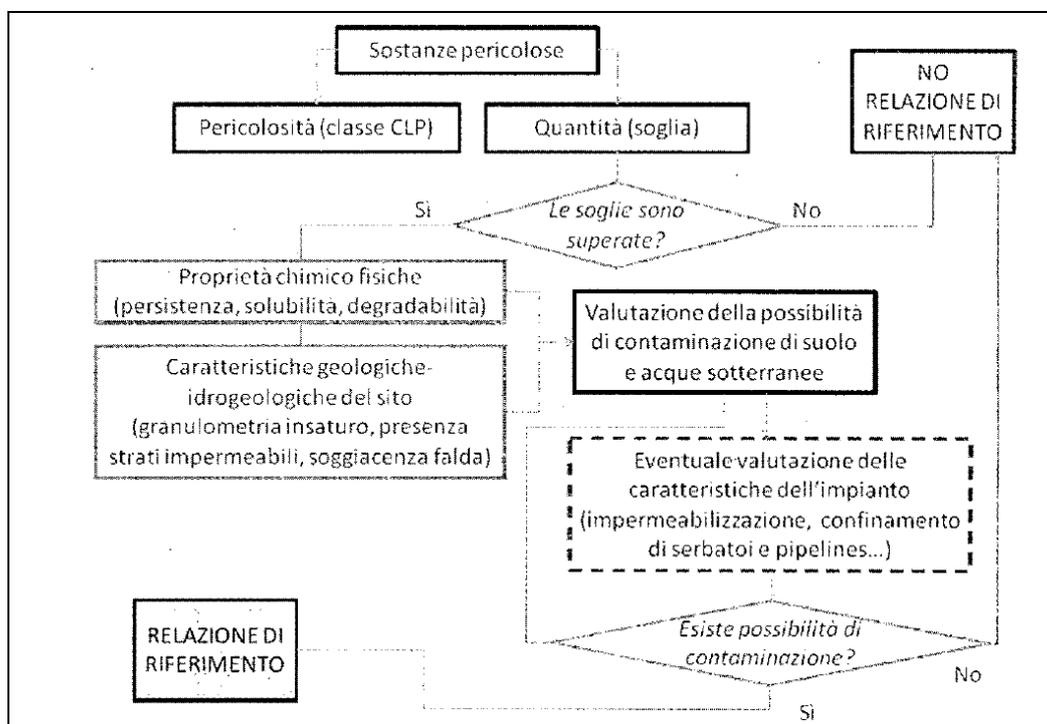
2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è redatto a corredo della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. L'art. 5, comma 1, lettera v-bis del d.lgs. 152/06 dove si chiede di verificare la sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento, osservando la procedura di cui all'allegato I al DM n. 272/14.

La normativa di riferimento è la seguente:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 272 del 13/11/2014;
- Regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008.

La procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento viene rappresentata nel diagramma di flusso che segue.



Mentre per la ricerca delle sostanze pericolose ed il relativo quantitativo soglia, vengono riportati i codici di pericolosità ed il relativo quantitativo di riferimento come indicato nel DM 272/14.

Classe		Indicazione di pericolo (regolamento CE n. 1272/2008)	Soglia Kg/anno o dm ³ /anno
Cod	Descrizione		
1	sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥10
2	sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità del feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H360(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥100
3	sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1.000
4	sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10.000

3. PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

3.1 Valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate

Prima di procedere con la valutazione della presenza di sostanze pericolose, è da precisare che il regolamento CE 1272/2008 classifica come sostanza: un elemento chimico e i suoi composti, allo stato naturale od ottenuti per mezzo di un procedimento di fabbricazione, compresi gli additivi necessari a mantenerne la stabilità e le impurezze derivanti dal procedimento utilizzato, ma esclusi i solventi che possono essere separati senza compromettere la stabilità della sostanza o modificarne la composizione; art. 2 punto 7 del Reg. 1272/2008).

Dall'analisi del ciclo produttivo dell'allevamento in esame, si identificano le seguenti materie prime in ingresso (input):

Materie prime in entrata (input)	Soggetto a verifica del DM 272/14	Eventuale motivazione
animali	No	per definizione non sono classificate sostanze come definito dal Reg. CE 1272/08
energia	No	
alimenti	No	sostanza a cui non si applica il Reg CE 1272/08
medicinali	No	sostanza a cui non si applica il Reg CE 1272/08
acqua	No	sostanza a cui non si applica il Reg CE 1272/08
disinfettanti	SI	
topicidi	SI	
combustibili	SI	

In uscita dall'allevamento si possono individuare i seguenti prodotti e inquinanti (output):

Prodotti in uscita (output)	Soggetto a verifica del DM 272/14	Eventuale motivazione
animali	No	per definizione non sono classificate sostanze come definito dal Reg. CE 1272/08
effluenti di allevamento	No	EQUIPARATI A RIFIUTO E PERTANTO NON RIENTRANO NEGLI AMBITI DELLA NORMATIVA IN OGGETTO. Gli effluenti vengono stoccati in strutture impermeabilizzate, coperte, chiuse e successivamente ceduti a ditte esterne e/o utilizzati agronomicamente sui terreni in conduzione;
carcasse animali morti	No	EQUIPARATI A RIFIUTO, NON RIENTRANO NEGLI AMBITI DELLA NORMATIVA IN OGGETTO. Sono stoccati in una cella frigo e congelati sino al ritiro da parte di ditta autorizzata pertanto si ritiene che dalla gestione degli stessi non derivino rischi per l'ambiente (acqua e suolo)
rifiuti (contenitori vuoti)	No	contenitori vuoti di medicinali, di disinfettanti, di detersivi ed altri prodotti chimici: NON COSTITUISCONO UNA SOSTANZA AI SENSI DEL REG. CE 1272/2008 (ARTICOLO 1 COMMA 3. Comunque, tutti i rifiuti, compresi i rifiuti plastici da imballaggi sono depositati temporaneamente all'interno di un contenitore a tenuta ubicato nel locale deposito rifiuti.
emissioni atmosfera	No	SOGGETTE A NORMATIVA SPECIFICA pertanto non vengono qui approfondite

Dall'analisi delle materie prime in entrata e dei prodotti finiti in uscita si può riscontrare che i composti soggetti a verifica della pericolosità ai sensi del Regolamento CE 1272/2008 sono:

- ✓ disinfettanti;
- ✓ topicidi;
- ✓ combustibili;

Per verificare se tali sostanze risultano essere pericolose così definite, si è proceduto all'esame delle schede di sicurezza di ciascun prodotto, ricercando la classificazione stabilita dal Reg. CE 1272/2008. Nella tabella seguente, si riportano i prodotti utilizzati e la relativa classificazione in base alle schede di sicurezza (cfr. allegato) e pertanto se classificabili come pericolosi o meno.

prodotto				soggetto a valutazione
nome commerciale	categoria	classificazione	codice	
VIROCID	disinfettante	pericoloso	H302-H312-H332-H314-H318-H334-H317-H335-H400-H412	SI
NEW ENVIRON D	disinfettante	pericoloso	H314-H317-H410	SI
VIRKON S	disinfettante	pericoloso	H315-H318-H412	SI
RODIMUR	rodenticida	non pericoloso		NO
GPL	combustibile	pericoloso	H220-H280	NO

Dalle valutazioni sopradescritte risulta che nel sito in esame vi è uso di sostanze pericolose, contrassegnate con “SI” nella colonna “soggetto a valutazione”, pertanto è necessario procedere con la valutazione delle quantità per verificare il superamento della soglia

3.2 Verifica del superamento della soglia

Come descritto nel precedente paragrafo, nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose e pertanto per tali sostanze, vengono di seguito identificati gli utilizzi e le quantità utilizzate, al fine di rapportarle con le quantità soglia imposte dal DM 272/14:

nome commerciale	quantità annua utilizzata Kg o dm ³	categoria	codice	Classe di pericolo
VIROCID	disinfettante	pericoloso	H302-H312-H332-H314-H318-H334-H317-H335-H400-H412	2
NEW ENVIRON D	disinfettante	pericoloso	H314-H317-H410	2
VIRKON S	disinfettante	pericoloso	H315-H318-H412	4

Determinato il quantitativo di sostanze pericolose utilizzato, si procede al confronto con le specifiche soglie riportate nell'allegato 1 del D.M. 272 del 13/11/2014, come riportato nella tabella che segue:

Classe			Sostanze rilevate		Superamento soglia
Cod	Descrizione	Soglia Kg/anno o dm ³ /anno	sostanza pericolosa utilizzata	quantità utilizzata Kg/anno o dm ³ /anno	
1	sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	10		0	-
2	sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità del feto, sostanze tossiche per l'ambiente	100	VIROCID - NEW ENVIRON D	140	SI
3	sostanze tossiche per l'uomo	1.000		0	-
4	sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente	10.000	VIRKON S	70	NO

Dalla valutazione, emerge che per Virocid e New Environ D (2° classe), viene superata la quantità soglia, e pertanto si procede con la valutazione della possibilità di contaminazione di suolo ed acque sotterranee.

3.3 Valutazione della possibilità di contaminazione di suolo ed acque sotterranee

I composti Virocid e New Environ D vengono utilizzati nel sito in esame per detergere e disinfettare le superfici di stabulazione degli animali e gli impianti annessi.

Tali preparati vengono stoccati in locali non accessibili al personale non autorizzato.

Per la conservazione di tali prodotti, si dispone di un apposito locale, con le seguenti caratteristiche e dotazioni:

- ⇒ porta di accesso sempre chiusa a chiave, in modo tale da evitare contatti accidentali con estranei, bambini, animali;
- ⇒ sulla porta è collocata la scritta "veleno" e l'immagine di un teschio con le ossa incrociate;
- ⇒ il locale è arieggiato e asciutto;
- ⇒ dotato pavimenti e pareti lavabili. In prossimità della porta è previsto un cordolo in grado di formare con il pavimento e le pareti un bacino di contenimento in caso di perdite e/o sversamenti di prodotto.

Le sostanze sopraelencate vengono impiegate esclusivamente nel centro zootecnico sulle superfici stabulabili che sono impermeabilizzate. Successivamente le operazioni di pulizia, il prodotto viene diluito in acqua, distribuito mediante nebulizzazione e lasciato quindi evaporare. Pertanto, tali procedure consentono di escludere la possibilità di contaminazione di suolo ed acque sotterranee.

4. CONCLUSIONI

Dalle verifiche svolte per la redazione del presente documento emerge che la ditta, per il sito in esame, non è tenuta alla predisposizione e presentazione della relazione di riferimento secondo i criteri dell'allegato 2 del DM 272/2014.

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Forma del prodotto	: Miscela
Denominazione commerciale	: Virocid™
Codice prodotto	: K38
Gruppo di prodotti	: Disinfettante

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria d'uso principale	: Specifica di uso professionale/industriale
Uso della sostanza/ della miscela	: Vedere la scheda tecnica per informazioni dettagliate

1.2.2. Usi sconsigliati

Nessuna ulteriore informazione disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

CID LINES NV
Waterpoortstraat, 2
B-8900 Ieper - Belgique
T + 32 57 21 78 77 - F +32 57 21 78 79
sds@cidlines.com - <http://www.cidlines.com>

1.4. Numero telefonico di emergenza

Paese	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza	Commenti
Italia	Centro Antiveneni di Bergamo (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)	Piazza OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, 1 24127 Bergamo	800 88 33 00	
Italia	Centro Antiveneni di Firenze (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica) S.O.D. di Tossicologia Clinica/Clinica Clinica, Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi	Largo Brambilla, 3 50139 Firenze	+39 055 794 7819	
Italia	Centro Antiveneni di Milano (Osp. Niguarda Ca' Granda) Ospedale Niguarda Ca' Granda	Piazza Ospedale Maggiore 3 20162 Milano	+39 02 6610 1029	
Italia	Centro Antiveneni di Pavia (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica) Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, IRCCS Fondazione Maugeri	Via Salvatore Maugeri, 10 27100 Pavia	+39 03 822 4444	
Italia	Centro Antiveneni di Roma (CAV Policlinico "A. Gemelli") Dipartimento di Tossicologia Clinica, Università Cattolica del Sacro Cuore	Largo Agostino Gemelli, 8 00168 Roma	+39 06 305 4343	
Italia	Centro Antiveneni di Roma (CAV Policlinico "Umberto I") Università di Roma, Policlinico Umberto 1	Viale del Policlinico, 155 00161 Roma	+39 06 4997 8000	
Italia	Centro Antiveneni di Roma (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA)	Piazza Sant'Onofrio, 4 00165 Roma	06 6859 3726	
Italia	Centro Antiveneni di Foggia (Az. Osp. Univ. Foggia)	V.le Luigi Pinto, 1 71122 Foggia	800 183 459	
Italia	Centro Antiveneni di Napoli (Az. Osp. "A. Cardarelli")	Via A. Cardarelli, 9 80131 Napoli	081 747 28 70	

Virocid™**Scheda di Dati di Sicurezza**

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

Switzerland	Centre Suisse d'Information Toxicologique Swiss Toxicological Information Centre, Schweizerisches Toxicologisches Informationszentrum STIZ	Freiestrasse 16 Postfach CH-8032 Zurich	+41 44 251 51 51 (International) 145 (National)	
-------------	--	--	--	--

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela****Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]**

Tossicità acuta (per via orale), categoria 4	H302
Tossicità acuta (per via cutanea), categoria 4	H312
Tossicità acuta (per inalazione:vapore) Categoria 4	H332
Corrosione/irritazione cutanea, categoria 1B	H314
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 1	H318
Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1	H334
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317
Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, categoria 3 — Irritazione delle vie respiratorie	H335
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1	H400
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 3	H412
Testo completo delle frasi di rischio: cfr. sezione 16	

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Nessuna ulteriore informazione disponibile

2.2. Elementi dell'etichetta**Etichettatura secondo regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]**

Pittogrammi di pericolo (CLP)



GHS05

GHS07

GHS08

GHS09

Avvertenza (CLP)

: Pericolo

Indicazioni di pericolo (CLP)

: H302+H312+H332 - Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
 H335 - Può irritare le vie respiratorie.
 H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (CLP)

: P260 - Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
 P273 - Non disperdere nell'ambiente.
 P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
 P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
 P302+P352 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
 P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
 P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
 P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
 P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in punto di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali, secondo i regolamenti locali, regionali, nazionali e/o internazionali.

2.3. Altri pericoli

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Non applicabile

Virocid™

Scheda di Dati di Sicurezza

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

3.2. Miscele

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]
Composti di ammonio quaternario, bezil-C12-16-alchilidimetil, cloruri	(Numero CAS) 68424-85-1 (Numero CE) 270-325-2	15 – 30	Acute Tox. 3 (Oral), H301 Acute Tox. 3 (Dermal), H311 Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400 (M=10)
Cloruro di didecildimetilammonio	(Numero CAS) 7173-51-5 (Numero CE) 230-525-2 (Numero indice EU) 612-131-00-6	5 – 15	Acute Tox. 4 (Oral), H302 Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 2, H411
Glutaraldehyde	(Numero CAS) 111-30-8 (Numero CE) 203-856-5 (Numero indice EU) 605-022-00-X	5 – 15	Acute Tox. 3 (Oral), H301 Acute Tox. 2 (Inhalation), H330 Skin Corr. 1B, H314 Resp. Sens. 1, H334 Skin Sens. 1A, H317 STOT SE 3, H335 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 2, H411
Isopropanol	(Numero CAS) 67-63-0 (Numero CE) 603-117-00-0 (Numero indice EU) 200-661-7	5 – 15	Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336

Testo integrale delle indicazioni di pericolo H: vedere la sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Misure di primo soccorso in caso di inalazione : Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Consultare immediatamente un medico.
- Misure di primo soccorso in caso di contatto cutaneo : Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare tutta l'area cutanea esposta con acqua e sapone neutro, poi sciacquare con acqua tiepida. Consultare un medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
- Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi : Risciacquare immediatamente con molta acqua. Consultare immediatamente un medico.
- Misure di primo soccorso in caso di ingestione : Sciacquare la bocca. Non indurre il vomito a causa degli effetti corrosivi. Andare al ospedale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- Sintomi/effetti in caso di inalazione : Inalazione di vapori può causare difficoltà respiratorie. Tosse. Mal di gola.
- Sintomi/effetti in caso di contatto con la pelle : Arrossamento, dolore. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- Sintomi/effetti in caso di contatto con gli occhi : Arrossamento, dolore. Vista confusa. Lacrime. Gravi danni agli occhi.
- Sintomi/effetti in caso di ingestione : Sensazione di bruciore. Tosse. Crampi. Può causare bruciori o irritazioni al cavo orale, alla gola e spasmi intestinali. L'ingestione di una piccola quantità di questo materiale dà luogo a gravi rischi per la salute.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Tutti gli agenti estintori sono permessi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Pericolo d'incendio : Non combustibile.
- Pericolo di esplosione : Non è previsto rischio di incendio/esplosione nelle normali condizioni d'uso.
- Prodotti di combustione pericolosi in caso di incendio : Sviluppo possibile di fumi tossici. Vapori corrosivi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Misure precauzionali in caso di incendio : Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma. Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
- Istruzioni per l'estinzione : Utilizzare spruzzi d'acqua o nebulizzazione idrica per raffreddare i contenitori esposti.
- Protezione durante la lotta antincendio : Cautela in caso di incendio chimico. Non introdursi nell'area dell'incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori. Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma. Guanti termoisolanti.
- Altre informazioni : Si può decomporre ad alte temperature liberando gas tossici.

Virocid™

Scheda di Dati di Sicurezza

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure di carattere generale : Il versamento di materiale deve essere gestito da personale di pulizia addestrato e adeguatamente attrezzato con protezione oculare e respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evitarne l'ingresso del prodotto in fognature, scantinati, scavi e nelle zone dove l'accumulo può essere pericoloso.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Nessuna ulteriore informazione disponibile

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Nessuna ulteriore informazione disponibile

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare l'immissione nella rete fognaria e nelle acque pubbliche. Informare le autorità se il prodotto viene immesso nella rete fognaria o in acque pubbliche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi per il contenimento : Bloccare la fuoriuscita, se possibile senza rischi. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Utilizzare contenitori adatti allo smaltimento.

Metodi di pulizia : Ripulire qualsiasi versamento di materiale il più rapidamente possibile utilizzando materiale assorbente.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni per la manipolazione sicura : Evitare durante la manipolazione il contatto con la pelle e gli occhi. Indossare un dispositivo di protezione individuale. Non respirare il vapore o l'aerosol. Assicurare una buona ventilazione nella zona di lavoro per impedire la formazione di vapori.

Misure di igiene : Lavare le mani e altre aree della pelle esposte alla sostanza con sapone neutro ed acqua prima di mangiare, bere, fumare e quando si lascia il luogo di lavoro. Da manipolare rispettando una buona igiene industriale ed le procedure di sicurezza.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Condizioni per lo stoccaggio : Conservare soltanto nel contenitore di origine in luogo fresco e ben ventilato. Non conservare in metallo soggetto a corrosione. Mantenere il contenitore chiuso quando non in uso. Proteggere dal congelamento.

Disposizioni specifiche per l'imballaggio : Conservare soltanto nel contenitore originale.

7.3. Usi finali particolari

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Glutaraldehyde (111-30-8)		
Germania	TRGS 910 Concentrazione accettabile note	
Svizzera	MAK (mg/m³)	0,21 mg/m³
Svizzera	MAK (ppm)	0,05 ppm
Svizzera	KZGW (mg/m³)	0,42 mg/m³
Svizzera	KZGW (ppm)	0,1 ppm
Cloruro di didecildimetilammonio (7173-51-5)		
DNEL/DMEL (Lavoratori)		
A lungo termine - effetti sistemici, cutanea	8,6 mg/kg di peso corporeo/giorno	
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	18,2 mg/m³	
PNEC (Acqua)		
PNEC aqua (acqua dolce)	0,002 mg/l Assessment factor: 10	
PNEC aqua (acqua marina)	0,0002 mg/l Assessment factor: 100	
PNEC aqua (intermittente, acqua dolce)	0,00029 mg/l Assessment factor: 100	
PNEC (Sedimento)		
PNEC sedimento (acqua dolce)	2,82 mg/kg peso secco Assessment factor: 1	
PNEC sedimento (acqua marina)	0,28 mg/kg peso secco Assessment factor: 10	

Virocid™

Scheda di Dati di Sicurezza

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

Cloruro di didecildimetilammonio (7173-51-5)	
PNEC (Suolo)	
PNEC suolo	1,4 mg/kg peso secco Assessment factor: 50
PNEC (STP)	
PNEC Impianto di trattamento acque reflue	0,595 mg/l Assessment factor: 10
Glutaraldehide (111-30-8)	
DNEL/DMEL (Lavoratori)	
Acuta - effetti locali, inalazione	0,5 mg/m ³
A lungo termine - effetti locali, inalazione	0,25 mg/m ³
PNEC (Acqua)	
PNEC aqua (acqua dolce)	0,0025 mg/l Assessment factor: 10
PNEC aqua (acqua marina)	0,00025 mg/l Assessment factor: 100
PNEC aqua (intermittente, acqua dolce)	0,006 mg/l Assessment factor: 100
PNEC (Sedimento)	
PNEC sedimento (acqua dolce)	0,527 mg/kg peso secco
PNEC sedimento (acqua marina)	0,0527 mg/kg peso secco
PNEC (Suolo)	
PNEC suolo	0,03 mg/kg peso secco Assessment factor: 50
PNEC (STP)	
PNEC Impianto di trattamento acque reflue	0,8 mg/l Assessment factor: 100
Isopropanol (67-63-0)	
PNEC (Acqua)	
PNEC aqua (acqua dolce)	140,9 mg/l (Assessment factor: 1)
PNEC aqua (acqua marina)	140,9 mg/l (Assessment factor: 1)
PNEC aqua (intermittente, acqua dolce)	140,9 mg/l (Assessment factor: 1)
PNEC (Sedimento)	
PNEC sedimento (acqua dolce)	552 mg/kg peso secco
PNEC sedimento (acqua marina)	552 mg/kg peso secco
PNEC (Suolo)	
PNEC suolo	28 mg/kg peso secco
PNEC (Orale)	
PNEC orale (avvelenamento secondario)	0,00016 kg/kg cibo (Assessment factor: 30)
PNEC (STP)	
PNEC Impianto di trattamento acque reflue	2251 mg/l (Assessment factor: 1)
Composti di ammonio quaternario, bezil-C12-16-alchilidimetil, cloruri (68424-85-1)	
DNEL/DMEL (Lavoratori)	
Acuta - effetti sistemici, cutanea	< mg/kg di peso corporeo/giorno
A lungo termine - effetti sistemici, cutanea	5,7 mg/kg di peso corporeo/giorno
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	3,96 mg/m ³
DNEL/DMEL (Popolazione generale)	
A lungo termine - effetti sistemici,orale	3,4 mg/kg di peso corporeo/giorno
A lungo termine - effetti sistemici, cutanea	3,4 mg/kg di peso corporeo/giorno
A lungo termine - effetti locali, inalazione	1,64 mg/m ³
PNEC (Acqua)	
PNEC aqua (acqua dolce)	0,0009 mg/l

Virocid™

Scheda di Dati di Sicurezza

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

Composti di ammonio quaternario, bezil-C12-16-alchildimetil, cloruri (68424-85-1)	
PNEC aqua (acqua marina)	0,00096 mg/l
PNEC aqua (intermittente, acqua dolce)	0,00016 mg/l
PNEC (Sedimento)	
PNEC sedimento (acqua dolce)	12,27 mg/kg peso secco
PNEC sedimento (acqua marina)	13,09 mg/kg peso secco
PNEC (Suolo)	
PNEC suolo	7 mg/kg peso secco
PNEC (STP)	
PNEC Impianto di trattamento acque reflue	0,4 mg/l

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Assicurare un'aspirazione locale o un sistema generale di ventilazione della stanza.

Protezione delle mani:					
Tipo	Materiale	permeazione	Spessore (mm)	Penetrazione	Standard
Guanti riusabili	Cloruro di polivinile (PVC)	6 (> 480 minuti)	0.5	2 (< 1.5)	EN ISO 374
Protezione degli occhi:					
Tipo	Uso	Caratteristico		Standard	
Occhiali di sicurezza	gocciolina	limpido, Plastica		EN 166	
Protezione della pelle e del corpo:					
Usare indumenti protettivi adatti					
Tipo	Standard				
Indossare indumenti protettivi	EN14605:2005+A1:2009				
Protezione respiratoria:					
Se il maneggiamento di questo materiale genera diffusione in aria di particelle si dovrebbe utilizzare un respiratore autorizzato adatto per polvere o materiale nebulizzato					
Dispositivo	Tipo di filtro	Condizione		Standard	
Maschera completa	ABEK-P3	Protezione per particelle liquide, Protezione contro i vapori, Esposizione a lungo termine		EN 140	

Simbolo(i) Dispositivi di Protezione Individuale:



Altre informazioni:

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Assicurare un aspiratore locale o un sistema di ventilazione generale della stanza allo scopo di ridurre al minimo le concentrazioni di polvere e/o vapore.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	: Liquido
Colore	: limpido. marrone.
Odore	: Aldeidi.
Soglia olfattiva	: Dati non disponibili
pH	: ≈ 4
Velocità di evaporazione relativa (butilacetato=1)	: Dati non disponibili
Punto di fusione	: Dati non disponibili
Punto di congelamento	: -13,5 °C

Virocid™

Scheda di Dati di Sicurezza

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

Punto di ebollizione	: 93 °C
Punto di infiammabilità	: 60 °C non combustibile in conformità a standard ASTM 4206
Temperatura di autoaccensione	: Dati non disponibili
Temperatura di decomposizione	: Dati non disponibili
Infiammabilità (solidi, gas)	: Dati non disponibili
Tensione di vapore	: Dati non disponibili
Densità relativa di vapore a 20 °C	: Dati non disponibili
Densità relativa	: Dati non disponibili
Densità	: ≈ 1,015 kg/l
Solubilità	: Acqua: 100 %
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Pow)	: Dati non disponibili
Viscosità cinematica	: Dati non disponibili
Viscosità dinamica	: Dati non disponibili
Proprietà esplosive	: Dati non disponibili
Proprietà ossidanti	: Dati non disponibili
Limiti di infiammabilità o esplosività	: Dati non disponibili

9.2. Altre informazioni

Ulteriori indicazioni : Non è merce di classe 3 secondo UN Manual of Tests & Criteria part III, section 32.2.5 (combustibilità non persistente).

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuno(a) in condizioni normali.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile alle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno(a) in condizioni normali.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna ulteriore informazione disponibile

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta (orale)	: Nocivo se ingerito o a contatto con la pelle.
Tossicità acuta (cutanea)	: Nocivo a contatto con la pelle o se inalato.
Tossicità acuta (inalazione)	: Nocivo se inalato.

Virocid™

DL50 orale ratto	ca 1070 mg/kg
DL50 cutaneo coniglio	> 2000 mg/kg
STA CLP (vapori)	11 mg/l/4h

Cloruro di didecildimetilammonio (7173-51-5)

LD50 orale	238 mg/kg
------------	-----------

Glutaraldehyde (111-30-8)

LD50 orale	77 mg/kg
LC50 inalazione ratto (Polvere/Nebbie - mg/l/4h)	0,28 mg/l/4h

Isopropanol (67-63-0)

DL50 orale ratto	4700 – 5500 mg/kg
CL50 inalazione ratto (mg/l)	46 – 73 mg/l/4h

Virocid™**Scheda di Dati di Sicurezza**

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

Composti di ammonio quaternario, bezil-C12-16-alchildimetil, cloruri (68424-85-1)	
LD50 orale	344 mg/kg
LD50 cutanea	300 mg/kg
Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Provoca gravi ustioni cutanee. pH: ≈ 4
Gravi danni oculari/irritazione oculare	: Provoca gravi lesioni oculari. pH: ≈ 4
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. Può provocare una reazione allergica cutanea.
Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificato
Cancerogenicità	: Non classificato
Tossicità per la riproduzione	: Non classificato
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Può irritare le vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificato
Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificato

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Pericoloso per l'ambiente acquatico, a breve termine (acuto)	: Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, a lungo termine (cronico)	: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Virocid™	
CL50 pesci 1	1 – 10 mg/l 96h
CE50 Daphnia 1	1 – 10 mg/l 48h

Composti di ammonio quaternario, bezil-C12-16-alchildimetil, cloruri (68424-85-1)

CL50 altri organismi acquatici 1	0,03 mg/l Algae
----------------------------------	-----------------

12.2. Persistenza e degradabilità

Virocid™	
Persistenza e degradabilità	Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti del regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detersivi. Biodegradabile.

Isopropanol (67-63-0)

Biodegradazione	95 %
-----------------	------

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Cloruro di didecildimetilammonio (7173-51-5)	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	2,59

Glutaraldehyde (111-30-8)

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	-0,36
---	-------

Isopropanol (67-63-0)

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	0,05
---	------

Composti di ammonio quaternario, bezil-C12-16-alchildimetil, cloruri (68424-85-1)

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	2,96
---	------

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna ulteriore informazione disponibile

Virocid™

Scheda di Dati di Sicurezza

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

12.6. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi : Questo prodotto contiene componenti pericolosi per l'ambiente.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Legislazione locale (rifiuto) : Smaltire in maniera sicura secondo le norme locali/nazionali vigenti.

Metodi di trattamento dei rifiuti : Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzati. Rifiuti pericolosi a causa della tossicità. Non disperdere nell'ambiente. Smaltire in maniera sicura secondo le norme locali/nazionali vigenti.

Raccomandazioni di smaltimento nelle fognature : Smaltimento in conformità con le disposizioni legali vigenti.

Consigli per lo smaltimento del Prodotto/Imballaggio : Quando totalmente vuoto i contenitori sono riciclabili come qualsiasi altro imballaggio. Smaltire in maniera sicura secondo le norme locali/nazionali vigenti. Non disperdere nell'ambiente.

Ecologia - rifiuti : Non disperdere nell'ambiente. Rifiuti pericolosi a causa della tossicità.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Secondo i requisiti di ADR / RID / IMDG / IATA / ADN

14.1. Numero ONU

N° ONU (ADR) : UN 1760

Numero ONU (IMDG) : UN 1760

Numero ONU (IATA) : UN 1760

Numero ONU (ADN) : UN 1760

Numero ONU (RID) : UN 1760

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Designazione ufficiale di trasporto (ADR) : LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde)

Designazione ufficiale di trasporto (IMDG) : CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde)

Designazione ufficiale di trasporto (IATA) : LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde)

Designazione ufficiale di trasporto (ADN) : LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde)

Designazione ufficiale di trasporto (RID) : LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde)

Descrizione del documento di trasporto (ADR) : UN 1760 LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde), 8, III, (E), PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Descrizione del documento di trasporto (IMDG) : UN 1760 CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde), 8, III, MARINE POLLUTANT/ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS

Descrizione del documento di trasporto (IATA) : UN 1760 LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde), 8, III, PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Descrizione del documento di trasporto (ADN) : UN 1760 LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde), 8, III, PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Descrizione del documento di trasporto (RID) : UN 1760 LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde), 8, III, PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR

Classi di pericolo connesso al trasporto (ADR) : 8

Etichette di pericolo (ADR) : 8



IMDG

Classi di pericolo connesso al trasporto (IMDG) : 8

Etichette di pericolo (IMDG) : 8



IATA

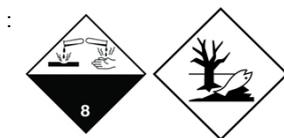
Classi di pericolo connesso al trasporto (IATA) : 8

Virocid™

Scheda di Dati di Sicurezza

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

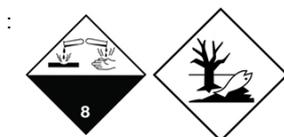
Etichette di pericolo (IATA) : 8



ADN

Classi di pericolo connesso al trasporto (ADN) : 8

Etichette di pericolo (ADN) : 8



RID

Classi di pericolo connesso al trasporto (RID) : 8

Etichette di pericolo (RID) : 8



14.4. Gruppo di imballaggio

Gruppo di imballaggio (ADR) : III

Gruppo di imballaggio (IMDG) : III

Gruppo di imballaggio (IATA) : III

Gruppo di imballaggio (ADN) : III

Gruppo di imballaggio (RID) : III

14.5. Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente : Sì

Inquinante marino : Sì

Altre informazioni : Ripulire anche perdite e rovesciamenti di entità minima se possibile senza correre rischi

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto via terra

Regolamento di trasporto (ADR) : Non è merce di classe 3 secondo UN Manual of Tests & Criteria part III, section 32.2.5 (combustibilità non persistente).

Codice di classificazione (ADR) : C9

Disposizioni speciali (ADR) : 274

Quantità limitate (ADR) : 5I

Quantità esenti (ADR) : E1

Istruzioni di imballaggio (ADR) : P001, IBC03, LP01, R001

Disposizioni concernenti l'imballaggio in comune (RID) : MP19

Istruzioni di trasporto in cisterne mobili e contenitori per il trasporto alla rinfusa (ADR) : T7

Disposizioni speciali relative alle cisterne mobili e contenitori per il trasporto alla rinfusa (ADR) : TP1, TP28

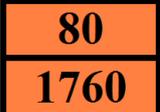
Codice cisterna (ADR) : L4BN

Veicolo per il trasporto in cisterna : AT

Categoria di trasporto (ADR) : 3

Disposizioni speciali di trasporto - Colli (ADR) : V12

Numero d'identificazione del pericolo (n°. Kemler) : 80

Pannello arancione : 

Codice restrizione in galleria (ADR) : E

Virocid™**Scheda di Dati di Sicurezza**

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

Trasporto via mare

Disposizioni speciali (IMDG)	: 223, 274
Quantità limitate (IMDG)	: 5 L
Quantità esenti (IMDG)	: E1
Istruzioni di imballaggio (IMDG)	: P001, LP01
Istruzioni di imballaggio IBC (IMDG)	: IBC03
Istruzioni cisterna (IMDG)	: T7
Disposizioni speciali cisterna (IMDG)	: TP1, TP28
N° EmS (Incendio)	: F-A
N° EmS (Fuoriuscita)	: S-B
Categoria di stivaggio (IMDG)	: A
Numero GSMU	: 154

Trasporto aereo

Quantità esenti aereo passeggeri e cargo (IATA)	: E1
Quantità limitate aereo passeggeri e cargo (IATA)	: Y841
Quantità nette max. di quantità limitate aereo passeggeri e cargo (IATA)	: 1L
Istruzioni di imballaggio aereo passeggeri e cargo (IATA)	: 852
Quantità nette max. per aereo passeggeri e cargo (IATA)	: 5L
Istruzioni di imballaggio aereo cargo (IATA)	: 856
Quantità max. netta aereo cargo (IATA)	: 60L
Disposizioni speciali (IATA)	: A3
Codice ERG (IATA)	: 8L

Trasporto fluviale

Codice di classificazione (ADN)	: C9
Disposizioni speciali (ADN)	: 274
Quantità limitate (ADN)	: 5 L
Quantità esenti (ADN)	: E1
Trasporto consentito (ADN)	: T
Attrezzatura richiesta (ADN)	: PP, EP
Numero di coni/semafori blu (ADN)	: 0

Trasporto per ferrovia

Codice di classificazione (RID)	: C9
Disposizioni speciali (RID)	: 274
Quantità limitate (RID)	: 5L
Quantità esenti (RID)	: E1
Istruzioni di imballaggio (RID)	: P001, IBC03, LP01, R001
Disposizioni concernenti l'imballaggio in comune (RID)	: MP19
Istruzioni di trasporto in cisterne mobili e container per il trasporto alla rinfusa (RID)	: T7
Disposizioni speciali cisterne mobili e contenitori per il trasporto alla rinfusa (RID)	: TP1, TP28
Codici cisterna per cisterne RID (RID)	: L4BN
Categoria di trasporto (RID)	: 3
Disposizioni speciali di trasporto - Colli (RID)	: W12
Colli express (RID)	: CE8
Numero di identificazione del pericolo (RID)	: 80

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela****15.1.1. Normative UE**

Non contiene sostanze con restrizioni nell'allegato XVII.

Non contiene sostanze candidate REACH

Virocid™

Scheda di Dati di Sicurezza

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

Non contiene nessuna sostanza elencata all'allegato XIV del REACH

Sostanze soggette al Regolamento (UE) N. 649/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 Luglio 2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose: Cloruro di didicildimetilammonio (7173-51-5)

Non contiene alcuna sostanza soggetta al Regolamento (UE) No 2019/1021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo agli inquinanti organici persistenti

Ulteriori norme, limitazioni e prescrizioni legali : Assicurare l'osservanza di tutti i regolamenti nazionali e regionali. Regolamento PIC UE (649/2012) - Esportazione ed Importazione di sostanze chimiche pericolose. {0} è soggetto al Regolamento (UE) N. 649/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 Luglio 2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.

15.1.2. Norme nazionali

Nessuna ulteriore informazione disponibile

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 16: Altre informazioni

Altre informazioni : DECLINAZIONE DELLA RESPONSABILITA' Le informazioni contenute nella presente SDS sono state ottenute da fonti ritenute affidabili. Tuttavia, le informazioni sono fornite senza alcuna garanzia, espressa o implicita, relativa alla loro correttezza. Le condizioni o metodi di manipolazione, conservazione, uso o smaltimento del prodotto sono al di fuori del nostro controllo e al di là della nostra esperienza. Per questa ed altre ragioni, non ci assumiamo alcuna responsabilità per predite, danni o spese in qualsiasi modo derivanti alla manutenzione, conservazione, uso o eliminazione del prodotto. Questa SDS è stata preparata per questo prodotto e deve essere utilizzata esclusivamente per esso. Se il prodotto viene usato come componente di un altro prodotto, questa SDS non può essere applicata.

Testo integrale delle indicazioni di pericolo H ed EUH:	
Acute Tox. 2 (Inhalation)	Tossicità acuta (per inalazione), categoria 2
Acute Tox. 3 (Dermal)	Tossicità acuta (per via cutanea), categoria 3
Acute Tox. 3 (Oral)	Tossicità acuta (per via orale), categoria 3
Acute Tox. 4 (Dermal)	Tossicità acuta (per via cutanea), categoria 4
Acute Tox. 4 (Inhalation:vapour)	Tossicità acuta (per inalazione:vapore) Categoria 4
Acute Tox. 4 (Oral)	Tossicità acuta (per via orale), categoria 4
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 3
Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 1
Eye Irrit. 2	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 2
Flam. Liq. 2	Liquidi infiammabili, categoria 2
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione/irritazione cutanea, categoria 1B
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, categoria 3 — Irritazione delle vie respiratorie
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, categoria 3 — Narcosi
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.

Virocid™**Scheda di Dati di Sicurezza**

In conformità con il Regolamento (UE) 2015/830 (REACH Allegato II)

H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

SDSCLP3

Questa informazione si basa sulle nostre attuali conoscenze e descrive il prodotto ai fini dei soli requisiti della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Pertanto, non deve essere interpretato come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Vestal Laboratories



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

NUMBER----- DATE ----- REPLACES NO ----- DATED-----

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: PF0006

Denominazione: NEW ENVIRON D – Presidio Medico Chirurgico n.19618

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: DISINFETTANTE AMBIENTALE PER L'IGIENE VETERINARIA ED AGROALIMENTARE

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Disinfettante per ambienti	-	X	-
Usi Sconsigliati			

Non impiegare per usi diversi da quelli indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Vestal Chimica Italiana S.r.L.

Indirizzo: Via Colombara di Vignano 21

Località e Stato: 34015 Muggia (TS) - ITALIA

Tel.: +39 040 231158 / 231666

Fax: +39 040 232536

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza: info@vestalchimica.it

Resp. dell'immissione sul mercato: Vestal Chimica Italiana S.r.L.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: +39 040 231158

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin Corr. 1B	H314
Eye Dam. 1	H318
Skin Sens. 1B	H317
Aquatic Chronic 1	H410

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: C-N

Fraasi R: 31-34-51/53

Il testo completo delle fraasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH208 Contiene: CANFORA LIQUIDA
 Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Contiene: SODIO IDROSSIDO
 2-benzil-4-clorofenolo
 INCI: SODIUM COCETH SULFATE

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscela.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
2-idrossibifenile			
CAS. 90-43-7	5 – 9	Xi R36/37/38, N R50	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400
CE. 201-993-5			
INDEX. 604-020-00-6			
Nr. Reg. 01-2119511183-53			
2-benzil-4clorofenolo			
CAS. 120-32-1	5 – 9	Xn R22, Xi R38, Xi R41, N R50/53	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=10
CE. 204-385-8			
INDEX. -			
INCI: SODIUM COCETH SULFATE			
CAS. 68081-91-4	5 – 9	Xi R38, Xi R41	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315
CE. 500-189-4			
INDEX. -			

Nr. Reg. 01-2119489681-26

2-METIL-2,4-PENTANDIOLO

CAS. 107-41-5 1 – 5 Xi R36/38 Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315
CE. 203-489-0
INDEX. 603-053-00-3
Nr. Reg. 01-2119539582-35

IDROSSIDO DI SODIO

CAS. 1310-73-2 2 – 5 C R35 Skin Corr. 1A H314
CE. 215-185-5
INDEX. 011-002-00-6
Nr. Reg. 01-2119457892-27

Sodium Dodecylbenzenesulphonate

CAS. 25155-30-0 1 – 5 Xi R36/38 Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315
CE. 246-680-4
INDEX. -

SODIO BISOLFITO

CAS. 7681-57-4 0,5 – 1 R31, Xn R22, Xi R41 Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, EUH031
CE. 231-673-0
INDEX. 016-063-00-2
Nr. Reg. 01-2119531326-45-xxx

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti aprendo bene le palpebre. Consultare immediatamente un il medico.

PELLE: togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Chiamare subito il medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili

5. MISURE ANTINCENDIO.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica e polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI Non usare getti d'acqua.

L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Il prodotto, se coinvolto in quantità importante in un incendio, può aggravarlo notevolmente. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.**INFORMAZIONI GENERALI**

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrappressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma

(EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
TLV-ACGIH	ACGIH 2012

DESCRIZIONE	TIPO	STATO	TWA/8h		STEL /15min	
			mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
2-METIL-2,4-PENTANDIOLO	TLV-ACGIH				121 (C)	25 (C)
IDROSSIDO DI SODIO	TLV-ACGIH				2 (C)	
SODIO BISOLFITO	TLV-ACGIH		5			

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o

organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo.

(rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif.

norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico	liquido
Colore	bruno
Odore	tipico di fenoli
Soglia di odore.	ND (non disponibile).
pH.	12,5 +/- 0,5
Punto di fusione o di congelamento.	ND (non disponibile).
Punto di ebollizione.	ND (non disponibile).
Intervallo di distillazione.	ND (non disponibile).
Punto di infiammabilità.	ND (non disponibile).
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile).
Limite inferiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite superiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite inferiore esplosività.	ND (non disponibile).
Limite superiore esplosività.	ND (non disponibile).
Pressione di vapore.	ND (non disponibile).
Densità Vapori	ND (non disponibile).
Peso specifico.	1,060 +/- 0,005 g/cm ³
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione.	ND (non disponibile).
Temperatura di decomposizione.	ND (non disponibile).
Viscosità	ND (non disponibile).
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile).

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0
Aspetto	limpido

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ.**2-BENZIL-4-CLOROFENOLO**

Decomposizione 140°C (Metodo DSC)

Reazioni pericolose: reazioni con ossidanti forti

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

2-METIL-2,4-PENTANDIOLO: si decompone per effetto del calore. Non ha azione corrosiva particolare sui metalli.

Materiali idonei sono l'acciaio e l'alluminio.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

IDROSSIDO DI SODIO: esposizione all'aria, all'umidità e a fonti di calore.

2-METIL-2,4-PENTANDIOLO: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili.

IDROSSIDO DI SODIO: acidi forti, ammoniaca, zinco, piombo, alluminio, acqua e liquidi infiammabili.
 2-METIL-2,4-PENTANDIOLO: acidi forti e forti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

2-IDROSSIBIFENILE

Tossicità orale acuta: LD50 orale, ca. 2980 mg/kg (ratto)

Tossicità dermale acuta: LD50 cutaneo, > 2000 mg/kg (ratto).

2-BENZIL-4-CLOROFENOLO

Tossicità orale acuta: DL50 1700 mg/kg (ratto)

Tossicità dermale acuta: DL50 > 2000 mg/kg (ratto).

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Gli eventuali vapori sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito.

L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

IDROSSIDO DI SODIO

LD50 (Oral): 1350 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 1350 mg/kg Rat

SODIO BISOLFITO

LD50 (Oral): 1540 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): > 2000 mg/kg Rat

2-benzil-4-clorofenolo

LD50 (Orale). > 5000 mg/kg

LD50 (Cutanea). > 2500 mg/kg

LC50 (Inalazione). 2,5 mg/l

INCI: SODIUM COCETH SULFATE

LD50 (Orale). > 2000 mg/kg Tossicità acuta (OECD - linea guida 401)

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2-IDROSSIBIFENILE

Tossicità acuta su dafnia:

EC0 per Daphnia magna: ca. 0,38 mg/l (48h)

EC50 per Daphnia magna: 1,5 mg/l (24h)

Ittitossicità acuta:

LC0 per Leuciscus idus: 20 mg/l (96h)

LC0 per Brachydanio rerio: 2,3 mg/l (96h)

Tossicità acuta per le alghe:

EC50 per alga verde (Desmodesmus subspicatus): 0,85 mg/l (72h)

12.1. Tossicità.

SODIO IDROSSIDO

EC50 - Crostacei. 40,4 mg/l/48h Tossicità acquatica: Daphnia Ceriodaphnia Dubia

2-METIL-2,4-PENTANDIOLO

LC50 - Pesci. > 1000 mg/l/96h Tossicità acquatica: Pesce

EC50 - Crostacei. > 1000 mg/l/48h Tossicità acquatica: Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche. > 429 mg/l/72h Tossicità acquatica: Alga

2-benzil-4-clorofenolo

LC50 - Pesci. 1,5 mg/l/96h Danio rerio

EC50 - Crostacei. 0,59 mg/l/48h Daphnia - Daphnia magna EC50

EC50 - Alghe / Piante acquatiche 0,2 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

NOEC Cronica Crostacei. 0,0067 mg/l Daphnia magna

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche. 0,1 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata

12.2. Persistenza e degradabilità.

2-METIL-2,4-PENTANDIOLO

Facilmente biodegradabile: finestra di 10 giorni 70% aerobico: ossigeno teorico richiesto 81% dopo 28 d (Metodo OCDE - Linea direttiva 301 F).

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	8	UN:	1719	
Packing Group:	II			
Etichetta:	8			
Nr. Kemler:	80			
Limited Quantity:	1 L			
Codice di restrizione in galleria:	(E)			
Nome tecnico:	LIQUIDO ALCALINO CAUSTICO, N.A.S. (Sodio Idrossido, Benzensulfonic acid 4-C10-13 sec.-alkyl derivs.)			

Trasporto marittimo:

Classe IMO:	8			
UN:	1719			
Packing Group:	II			
Label:	8			
EMS:	F-A, S-B			
Marine Pollutant:	YES			
Proper Shipping Name:	CAUSTIC ALKALI LIQUID, N.O.S. (Sodium Hydroxide, Benzensulfonic acid 4-C10-13 sec.-alkyl derivs., biphenyl-2-ol)			

Trasporto aereo:

IATA:	8			
UN:	1719			
Packing Group:	II			
Label:	8			
Cargo:				
Istruzioni Imballo:	855	Quantità massima:	30 L	
Pass.:				
Istruzioni Imballo:	851	Quantità massima:	1 L	
Istruzioni particolari:	A3			
Proper Shipping Name:	CAUSTIC ALKALI LIQUID, N.O.S. (Sodium Hydroxide, Benzensulfonic acid 4-C10-13 sec.-alkyl derivs.)			

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. 9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Ingredienti conformi al Regolamento CE N.648/2004

Inferiore a 5% EDTA sale di sodio, sapone
Tra 5% e 15% tensioattivi anionici, fenoli e fenoli alogenati profumo.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

INCI: SODIUM COCETH SULFATE

SODIO IDROSSIDO

16. ALTRE INFORMAZIONI.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R20	NOCIVO PER INALAZIONE.
R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R31	A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO.
R34	PROVOCA USTIONI.
R35	PROVOCA GRAVI USTIONI.
R36/37/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI, LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R36/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R50	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI.
R50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

R51/53

TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 11 / 15.

Conforme al regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Allegato II, e successivi adeguamenti introdotti dal regolamento della commissione (UE) n. 2015/830 - Italia

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

VIRKON S

LANXESS
Energizing Chemistry

57747484

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome prodotto : VIRKON S
Ingredienti pericolosi : Contiene: bis(perossimonosolfato)bis(solcato) di pentapotassio,perossodisolfato di dipotassio,dipentene

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Finalità d'impiego idonee : disinfettanti, Agenti pulenti

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore : Antec International Limited
Windham Road
Chilton Industrial Estate
Sudbury / Suffolk - CO10 2XD
United Kingdom

Telephone: +49 221 8885 2288

E-mail: infosds@lanxess.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero di telefono : +39 02 30724050 or +49 214 30 99300 (Sicherheitszentrale CHEMPARK
Leverkusen)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo Regolamento CE No.1272/2008 [CLP/GHS]

Classificazione : Skin Irrit. 2, H315
Eye Dam. 1, H318
Aquatic Chronic 3, H412

Vedere la sezione 16 per i testi integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo :



Avvertenza : Pericolo
Contiene: bis(perossimonosolfato)bis(solcato) di pentapotassio,perossodisolfato di dipotassio,dipentene

Indicazioni di pericolo : H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
H315 - Provoca irritazione cutanea.
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Elementi supplementari dell'etichetta : Contiene perossodisolfato di dipotassio e dipentene. Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza

Prevenzione : Indossare guanti e indumenti protettivi, proteggere occhi e viso. Non disperdere nell'ambiente. Lavarsi accuratamente le mani dopo l'uso. Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Reazione : IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Conservazione : Non applicabile.

Data di edizione : 2017-02-23

A company of the
LANXESS
Group

Pagina:
1/16

VIRKON S **57747484 | 4.01**

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

Smaltimento : Smaltire il prodotto e il recipiente secondo ogni regolamento locale, regionale, nazionale e internazionale.

2.3 Altri pericoli

Altri pericoli non menzionati nella classificazione : Può formare una miscela esplosiva di polvere e aria in caso di dispersione. La manipolazione e/o l'uso di questo materiale può generare polvere che può provocare un'irritazione meccanica agli occhi, alla pelle, al naso e alla gola.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

Definizione del prodotto (REACH) : Miscela

Nome del prodotto/ingrediente	Identificatori	%	Classificazione secondo Regolamento CE No.1272/2008 [CLP/GHS]	Tipo
bis(perossimonosolfato)bis (solfato) di pentapotassio	REACH #: 01-2119485567-22 CE: 274-778-7 Numero CAS: 70693-62-8	25 - 50	Acute Tox. 4, H302 Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Chronic 3, H412	[1]
alchilarilsolfonato	REACH #: 01-2119489428-22 CE: 270-115-0 Numero CAS: 68411-30-3	10 - ≤25	Acute Tox. 4, H302 Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Chronic 3, H412	[1]
acido maleico	REACH #: 01-2119906954-31 CE: 230-022-8 Numero CAS: 6915-15-7	≤10	Eye Irrit. 2, H319	[1]
acido solfamnico	REACH #: 01-2119488633-28 CE: 226-218-8 Numero CAS: 5329-14-6 Indice: 016-026-00-0	≤5	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319 Aquatic Chronic 3, H412	[1]
disolfato di dipotassio	CE: 232-216-8 Numero CAS: 7790-62-7	≤5	Acute Tox. 3, H331 Skin Corr. 1A, H314 EUH071	[1]
idrogenosolfato di potassio	CE: 231-594-1 Numero CAS: 7646-93-7 Indice: 016-056-00-4	≤5	Skin Corr. 1B, H314 STOT SE 3, H335	[1]
perossodisolfato di dipotassio	REACH #: 01-2119495676-19 CE: 231-781-8 Numero CAS: 7727-21-1 Indice: 016-061-00-1	≤5	Ox. Sol. 3, H272 Acute Tox. 4, H302 Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319 Resp. Sens. 1, H334 Skin Sens. 1, H317 STOT SE 3, H335	[1]
toluensolfonato di sodio	CE: 235-088-1 Numero CAS: 12068-03-0	≤5	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	[1]
dipentene	CE: 205-341-0 Numero CAS: 138-86-3 Indice: 601-029-00-7	<1	Flam. Liq. 3, H226 Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319 Skin Sens. 1, H317	[1]

Data di edizione : 2017-02-23

VIRKON S		57747484 4.01	
SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti			
			Aquatic Acute 1, H400 (M=1) Aquatic Chronic 1, H410 (M=1) Vedere la sezione 16 per i test integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.

I limiti di esposizione occupazionale, se conosciuti, sono elencati in sezione 8.

Tipo

- [1] Sostanza che presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente
- [2] Sostanza per cui sussistono limiti all'esposizione sul luogo di lavoro
- [3] La sostanza rispetta i criteri per la classificazione PBT a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII
- [4] La sostanza risponde ai criteri per la classificazione vPvB a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII
- [5] Sostanza con grado di problematicità equivalente

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- Inalazione** : Consultare immediatamente un medico. Contattare un centro antiveleni o un medico. Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Se si sospetta ancora la presenza di esalazioni, indossare una maschera o un respiratore. In caso di mancanza di respirazione, respirazione irregolare o arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o far somministrare ossigeno da personale addestrato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto. Se non cosciente, mettere in posizione laterale di sicurezza, e chiedere immediatamente assistenza medica. Assicurare una buona circolazione dell'aria. Allentare gli indumenti aderenti quali colletti, cravatte, cinture o fasce. In caso di inalazione di prodotti decomposti in un incendio, i sintomi possono essere ritardati. È possibile che si debba tenere la persona esposta sotto controllo medico per 48 ore.
- Ingestione** : Consultare immediatamente un medico. Contattare un centro antiveleni o un medico. Sciacquare la bocca con acqua. Rimuovere eventuali protesi dentarie. Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione del materiale, se la persona esposta è cosciente, darle da bere acqua in piccole quantità. Interrompere la somministrazione se la persona dichiara di voler vomitare, in quanto il vomito può essere pericoloso. Non indurre il vomito se non indicato dal personale medico. In caso di vomito, la testa dovrebbe essere tenuta bassa in modo che il vomito non entri nei polmoni. Le ustioni chimiche possono essere trattate prontamente da un medico. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona in stato di incoscienza. Se non cosciente, mettere in posizione laterale di sicurezza, e chiedere immediatamente assistenza medica. Assicurare una buona circolazione dell'aria. Allentare gli indumenti aderenti quali colletti, cravatte, cinture o fasce.
- Contatto con la pelle** : Consultare immediatamente un medico. Contattare un centro antiveleni o un medico. Sciacquare la pelle contaminata con abbondante acqua. Rimuovere indumenti e calzature contaminate. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Le ustioni chimiche possono essere trattate prontamente da un medico. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Pulire accuratamente le scarpe prima di riutilizzarle.
- Contatto con gli occhi** : Consultare immediatamente un medico. Contattare un centro antiveleni o un medico. Lavare immediatamente gli occhi con abbondante quantità d'acqua, sollevando le palpebre superiore e inferiore. Verificare la presenza di lenti a contatto e in tal caso, rimuoverle. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Le ustioni chimiche possono essere trattate prontamente da un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e i sintomi, vedere la Sezione 11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e i sintomi, vedere la Sezione 11.

SEZIONE 5: misure antincendio**5.1 Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei : In caso d'incendio, usare acqua nebulizzata (spray), schiuma o un prodotto chimico secco.

Mezzi di estinzione non idonei : Anidride carbonica (CO₂), idrogetto

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela : Nuvole di polvere fine possono formare miscele esplosive con l'aria. Questo materiale è nocivo per la vita acquatica con effetti a lungo termine. L'acqua di spegnimento contaminata con questo materiale deve essere contenuta e se ne deve impedire l'accesso a corsi d'acqua, fognature o scarichi.

Prodotti pericolosi da decomposizione termica : I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti:
 anidride carbonica
 monossido di carbonio
 ossidi di azoto
 ossidi di zolfo
 ossidi di fosforo
 composti alogenati
 ossido/ossidi metallici

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali azioni di protezione per vigili del fuoco : Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Spostare i contenitori lontano dall'area dell'incendio se non c'è alcun rischio. Usare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco.

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio : I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Per chi non interviene direttamente : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Impedire l'entrata di personale estraneo e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Bloccare tutte le fonti di accensione. Evitare sigarette, fiamme libere ed ogni fonte di accensione nell'area pericolosa. Non respirare le polveri. Prevedere una ventilazione adeguata. Indossare un apposito respiratore in caso di ventilazione inadeguata. Indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale.

Per chi interviene direttamente : Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei. Vedere anche le informazioni contenute in "Per gli operatori dei servizi di non emergenza".

6.2 Precauzioni ambientali : Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne. Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria). Materiale inquinante dell'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita : Spostare i contenitori dall'area del versamento. Usare attrezzi antiscintilla ed apparecchiature antideflagranti. Evitare la generazione di polveri. L'utilizzo di un aspirapolvere dotato di filtro HEPA ridurrà la dispersione delle polveri. Mettere il materiale riversato in un apposito contenitore di rifiuti, etichettato. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

VIRKON S

57747484 | 4.01

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

Versamento grande : Spostare i contenitori dall'area del versamento. Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte. Usare attrezzi antiscintilla ed apparecchiature antideflagranti. Avvicinarsi alla fonte di emissione sopravento. Evitare la generazione di polveri. Non spazzare il materiale secco. Aspirare la polvere con apparecchio dotato di un filtro HEPA e versarla in un contenitore di rifiuti chiuso ed etichettato. Evitare la formazione di polvere e la dispersione dovuta al vento. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni : Per i numeri telefonici di emergenza, vedere la Sezione 1.
Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale.
Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Misure protettive : Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8). Non mettere in contatto con occhi, pelle o indumenti. Non respirare le polveri. Non ingerire. Non disperdere nell'ambiente. Evitare la produzione di polvere quando si maneggia il prodotto ed evitare ogni possibile fonte di ignizione (scintilla o fiamma). Evitare l'accumulo di polvere. Usare solo con ventilazione adeguata. Indossare un apposito respiratore in caso di ventilazione inadeguata. Conservare nel contenitore originale o un contenitore alternativo approvato e costituito da un materiale compatibile, tenuto saldamente chiuso quando non utilizzato. Proteggere le apparecchiature elettriche e di illuminazione in base agli standard più adeguati per impedire alla polvere di entrare in contatto con superfici incandescenti, scintille o altre fonti di ignizione. Evitare l'accumulazione di cariche elettrostatiche. Per evitare incendi ed esplosioni, dissipare l'elettricità statica durante il trasferimento mettendo a terra e a massa i contenitori e le attrezzature prima di trasferire il materiale. I contenitori vuoti trattengono dei residui di prodotto e possono essere pericolosi.

Avvertenze sulle prassi generali di igiene del lavoro : E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità : Non conservare al di sopra della temperatura seguente: 50°C (122°F). Provvedere allo stoccaggio in conformità alla normativa vigente. Conservare in area separata e approvata. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da altri materiali incompatibili (vedere la Sezione 10) e da cibi e bevande. Conservare sotto chiave. Eliminare tutte le fonti di accensione. Separare dai materiali ossidanti. Tenere il contenitore serrato e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti dritti per evitare fuoriuscite accidentali del prodotto. Non conservare in contenitori senza etichetta. Prevedere sistemi di contenimento adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

7.3 Usi finali particolari

Avvertenze : Non disponibile.

Orientamenti specifici del settore industriale : Non disponibile.

Osservazioni : Proteggere dall'umidità.
Tenere lontano da: Combustible substances, alcali forti

VIRKON S **57747484 | 4.01**

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Valori limite d'esposizione : Non disponibile.

Livelli derivati di effetto						
Denominazione componente	Tipo	Esposizione	Valore	Popolazione	Effetti	Osservazioni
alchilarilsolfonato	DNEL	A lungo termine Orale	12,95 mg/kg bw/giorno	Umano attraverso l'ambiente	Sistemico	-
	DNEL	A lungo termine Inalazione	152,22 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico	-
	DNEL	A lungo termine Cutaneo	2158,33 mg/kg bw/giorno	Lavoratori	Sistemico	-
	DNEL	A lungo termine Cutaneo	1295 mg/kg bw/giorno	Umano attraverso l'ambiente	Sistemico	-
acido solfamnico	DNEL	A lungo termine Cutaneo	10 mg/kg bw/giorno	Lavoratori	Sistemico	-
	DNEL	A lungo termine Cutaneo	5 mg/kg bw/giorno	Umano attraverso l'ambiente	Sistemico	-
Conclusione/Riepilogo		: Non disponibile.				

Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti (PNEC)				
Denominazione componente	Dettaglio ambiente	Valore	Dettaglio metodo	Osservazioni
alchilarilsolfonato	Suolo	0,0061 mg/kg	Ripartizione all'equilibrio	-
	Impianto trattamento acque reflue	4 mg/l	Fattori di valutazione	-
	Sedimento	2,025 mg/kg	Ripartizione all'equilibrio	-
	Sedimento di acqua marina	0,2025 mg/kg	Fattori di valutazione	-
	Acqua di mare	0,0042 mg/l	Fattori di valutazione	-
acido solfamnico	Acqua fresca	0,042 mg/l	Fattori di valutazione	-
	Suolo	0,00638 mg/kg	-	-
	Impianto trattamento acque reflue	2 mg/l	-	-
	Acqua di mare	0,0048 mg/l	-	-
	Sedimento di acqua corrente	0,173 mg/kg	-	-
	Acqua fresca	0,048 mg/l	-	-
Conclusione/Riepilogo		: Non disponibile.		

Procedure di monitoraggio consigliate : Se questo prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare dispositivi di protezione respiratoria. Fare riferimento alle norme di monitoraggio, come ad esempio alle seguenti: Norma europea EN 689 (Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione) Norma europea EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici) Norma europea EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) Si dovrà inoltre fare riferimento ai documenti nazionali di orientamento sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

8.2 Controlli dell'esposizione

Data di edizione : 2017-02-23

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Controlli tecnici idonei : Usare solo con ventilazione adeguata. Se l'utilizzo può generare polvere, fumi, gas, vapori o spruzzi, eseguire il processo in condizioni di contenimento, usare sistemi di aspirazione localizzata, o altri dispositivi di controllo necessari a mantenere l'esposizione degli operatori agli inquinanti nell'aria al di sotto di qualsiasi limite raccomandato o prescritto dalla legge. I dispositivi di controllo devono anche mantenere le concentrazioni di gas, vapore o polvere al di sotto di qualsiasi limite inferiore di esplosività. La valutazione dei potenziali pericoli legati alle polveri deve essere effettuata sulla base delle modalità di manipolazione e della quantità. Si devono adottare adeguate misure in conformità alle normative applicabili.

Misure di protezione individuale

Misure igieniche : Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi accuratamente le mani, le braccia e la faccia dopo aver manipolato prodotti chimici. Occorre usare tecniche appropriate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Assicurarsi che le stazioni lavaocchi e le docce di emergenza siano in vicinanza del luogo d'uso.

Protezione degli occhi/del volto : Occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati devono essere usati quando la valutazione di un rischio ne indica la necessità per evitare esposizione a schizzi di liquidi, spruzzi, gas o polveri. Se il contatto è possibile, utilizzare i seguenti mezzi di protezione, salvo il caso che la valutazione indichi la necessità di un grado di protezione più elevato: occhiali antispruzzo per prodotti chimici e/o schermo facciale. Se esistono pericoli di inalazione, può essere necessario utilizzare invece un respiratore con facciale integrale.
Raccomandato: occhiali protettivi a tenuta ermetica.

Protezione della pelle

Protezione delle mani : Guanti resistenti ad agenti chimici ed impermeabili conformi agli standard approvati devono essere sempre usati quando vengono manipolati prodotti chimici se la valutazione del rischio ne indica la necessità. Considerando i parametri specificati dal produttore di guanti, controllare durante l'uso che i guanti mantengano ancora inalterate le loro proprietà protettive. Si noti che il tempo di permeazione per un qualsiasi materiale costitutivo del guanto può variare a seconda del produttore del guanto. Nel caso di miscele, composte da più sostanze, non è possibile stimare in modo preciso il tempo di protezione dei guanti. In caso di contaminazione dei guanti con il prodotto, cambiarli immediatamente e smaltirli in modo adeguato.
Raccomandato: (< 1 ora) gomma butile - IIR

Altri dispositivi di protezione della pelle : I dispositivi di protezione individuale per il corpo devono essere scelti in funzione dei rischi previsti per la mansione svolta ed approvati da personale qualificato prima del loro impiego per la manipolazione di questo prodotto.
Raccomandato: Indossare indumenti protettivi.

Protezione respiratoria : Usare un respiratore su misura ad aria purificata o con presa aria esterna conforme agli standard approvati se la valutazione del rischio ne indica la necessità. La scelta del respiratore deve basarsi sui livelli di esposizione noti o previsti, i rischi del prodotto e i limiti di funzionamento sicuro del respiratore prescelto.
Raccomandato: Maschera facciale integrale con filtro ABEK-P2

Controlli dell'esposizione ambientale : Le emissioni da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbero essere controllate per assicurarsi che siano in conformità con le prescrizioni della legislazione sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico : Solido. [polvere]
Colore : pink
Odore : Gradevole. Dolce.
Soglia olfattiva : Non disponibile.
pH : 2.35 a 2.65 [Conc. (% w/w): 1%]
Punto di fusione : Non disponibile.
Punto di ebollizione : Non disponibile.
Punto di infiammabilità : Non disponibile.

VIRKON S

57747484 | 4.01

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

Tempo di combustione	: Non disponibile.
Velocità di combustione	: Non disponibile.
Velocità di evaporazione	: Non disponibile.
Infiammabilità (solidi, gas)	: Non disponibile.
Limiti di esplosività (infiammabilità) inferiori e superiori	: Non disponibile.
Tensione di vapore	: Non disponibile.
Densità di vapore	: Non disponibile.
Densità	: 1.07 kg/L (20°C)
Densità relativa	: Non disponibile.
Solubilità in acqua	: 65 g/l
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	: Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione	: Non disponibile.
Temperatura di decomposizione	: >50°C (>122°F)
Viscosità	: Non disponibile.
Proprietà esplosive	: Non disponibile.
Proprietà ossidanti	: Non disponibile.

9.2 Altre informazioni

Nessuna informazione aggiuntiva.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività	: Non sono disponibili dati sperimentali specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti.
10.2 Stabilità chimica	: Il prodotto è stabile.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose	: Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.
10.4 Condizioni da evitare	: umidità, alcali forti, materiali combustibili, acidi, agenti ossidanti, ottone, Rame, cyanides, alogenuri, Sale metallico.
10.5 Materiali incompatibili	: alcali forti, materiali combustibili, acidi, materiali ossidanti, ottone, rame, cyanides, alogenuri, Sale metallico.
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi	: ossigeno, cloro, ossidi di zolfo (SO ₂ , SO ₃ , ecc.), hypochlorites

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici****Tossicità acuta**

Data di edizione : 2017-02-23

A company of the
LANXESS
GroupPagina:
8/16

VIRKON S 57747484 | 4.01

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione	Prova
VIRKON S	DL50 Orale	Ratto	4123 mg/kg	-	OECD 401 Acute Oral Toxicity
VIRKON S	DL50 Cutaneo	Ratto	>5000 mg/kg Estrapolazione in conformità al Regolamento (CE) n. 440/2008	-	-
VIRKON S	CL50 Inalazione Polveri e nebbie	Ratto	3.7 mg/l le misure di formato delle particelle del prodotto indicano che non è respirabile e quindi non biodisponibile per via inalatoria.	4 ore	-

Stime di tossicità acuta

Via	Valutazione della Tossicità acuta
Inalazione (polveri e aerosol)	21,68 mg/l

Irritazione/Corrosione

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Punteggio	Esposizione	Prova	Reversibilità
acido solfammino	Occhi - Opacità della cornea	Coniglio	2	-	-	Completamente reversibile
	Occhi - Arrossamento delle congiuntive	Coniglio	1.5	-	-	Completamente reversibile
	Occhi - Edema delle congiuntive	Coniglio	1.5	-	-	Completamente reversibile in più di 7 giorni

Conclusione/Riepilogo

- Pelle** : OECD404: irritante (Coniglio)
- Occhi** : bis(perossimonosolfato)bis(solfato) di pentapotassio:OECD405: Rischio di gravi lesioni oculari. (Coniglio)
alchilarilsolfonato :Provoca gravi lesioni oculari. (Coniglio) OECD 405 Acute Eye Irritation/Corrosion
acido maleico:OECD 405: irritante (Coniglio)
acido solfammino:Moderatamente irritante , OECD 405 Acute Eye Irritation/Corrosion
disolfato di dipotassio:Rischio di gravi lesioni oculari.
perossodisolfato di dipotassio:Irritante per gli occhi.
toluensolfonato di sodio:irritante (Coniglio)
dipentene:irritante (Coniglio)

Sensibilizzazione

VIRKON S 57747484 | 4.01

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Via di esposizione	Specie	Risultato	Descrizione test
VIRKON S	pelle	Porcellino d'India	Non provoca sensibilizzazione	Test di Buehel o di massimizzazione Parere di esperti
	Vie respiratorie	Mammifero - specie non specificata	Non provoca sensibilizzazione	

Mutagenicità

Nome del prodotto/ingrediente	Prova	Esperimento	Risultato
bis(perossimonosolfato)bis(solfato) di pentapotassio	OECD 476 <i>In vitro</i> Mammalian Cell Gene Mutation Test	Esperimento: In vitro Oggetto: Mammifero - Animale Cellula: Somatico Attivazione metabolica: +/-	Positivo
	OECD 473 <i>In vitro</i> Mammalian Chromosomal Aberration Test	Esperimento: In vitro Oggetto: Mammifero- Uomo Cellula: Somatico Attivazione metabolica: +/-	Positivo
	OECD 471 Bacterial Reverse Mutation Test	Esperimento: In vitro Oggetto: Batteri Attivazione metabolica: +/-	Negativo
	OECD 474 Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test	Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale	Negativo
alchilarilsolfonato	Ames test	Esperimento: In vitro Oggetto: Batteri Attivazione metabolica: +/-	Negativo
acido solfammico	Cytogenetic assay	Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale	Negativo
	OECD 471 Bacterial Reverse Mutation Test	Esperimento: In vitro Oggetto: Batteri Attivazione metabolica: With and Without	Negativo
	OECD 471 Bacterial Reverse Mutation Test	Esperimento: In vitro Oggetto: Batteri Attivazione metabolica: With and Without	Negativo
	OECD 476 <i>In vitro</i> Mammalian Cell Gene Mutation Test	Esperimento: In vitro Oggetto: Mammifero - Animale Attivazione metabolica: With and Without	Negativo
	OECD 476 <i>In vitro</i> Mammalian Cell Gene Mutation Test	Esperimento: In vitro Oggetto: Mammifero - Animale Attivazione metabolica: With and Without	Negativo
	OECD 487 <i>In vitro</i> Micronucleus Test	Esperimento: In vitro Oggetto: Mammifero- Uomo Attivazione metabolica: with and without	Negativo

Cancerogenicità

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
alchilarilsolfonato	Negativo - Orale -	Ratto	-	2 anni; giornalmente

Teratogenicità

Data di edizione : 2017-02-23

VIRKON S 57747484 | 4.01

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
alchilarilsolfonato	Positivo - Orale	Ratto - Femminile	600 mg/kg NOAEL	15 giorni Gestation; giornalmente

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Nome del prodotto/ingrediente	Categoria	Via di esposizione	Organi Bersaglio
idrogenosolfato di potassio	Categoria 3	Non applicabile.	Irritazione delle vie respiratorie
perossodisolfato di dipotassio	Categoria 3	Non applicabile.	Irritazione delle vie respiratorie

Effetti potenziali acuti sulla salute

- Contatto con gli occhi** : Provoca gravi lesioni oculari.
- Inalazione** : Può emettere gas, vapori o polvere che sono molto irritanti per il sistema respiratorio.
- Contatto con la pelle** : Provoca irritazione cutanea.
- Ingestione** : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Esposizione a breve termine

- Potenziali effetti immediati** : Non disponibile.
- Potenziali effetti ritardati** : Non disponibile.

Esposizione a lungo termine

- Potenziali effetti immediati** : Non disponibile.
- Potenziali effetti ritardati** : Non disponibile.

Effetti Potenziali Cronici sulla Salute

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
bis(perossimonosolfato)bis (solfato) di pentapotassio	Subacuto NOEL Orale	Ratto - Maschile, Femminile	>1000 mg/kg bw/ giorno	28 giorni
	Sottocronica LOAEL Orale	Ratto - Maschile, Femminile	600 mg/kg bw/ giorno	90 giorni; 7 giorni per settimana giornalmente
acido benzensolfonico, C10-13-alchil derivati, sali di sodio	Sottocronica NOAEL Orale	Ratto - Maschile, Femminile	50 mg/kg	12 settimane; giornalmente
toluensolfonato di sodio	Sottocronica NOAEL Orale	Ratto	114 mg/kg	91 giorni

Conclusione/Riepilogo : acido maleico:Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Generali : L'esposizione ripetuta o prolungata alla polvere può portare ad una irritazione cronica delle vie respiratorie.

Altre informazioni : Non disponibile.

Osservazioni : perossodisolfato di dipotassio : Non mutageno in una batteria standard di test tossicologici genetici.

VIRKON S

57747484 | 4.01

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Prova	Risultato	Specie	Esposizione
VIRKON S	EU Method C.1 (Acute Toxicity for Fish)	Acuto CL50 24.6 mg/l Acqua fresca	Pesce - Salmo salar	96 ore
	OECD 201 Alga, Growth Inhibition Test	Acuto EC50 20 mg/l Acqua fresca	Alghe - Scenedesmus subspicatus	72 ore
	-	Acuto EC50 5.54 mg/l Acqua di mare	Alghe - Dunaliella	96 ore
	OECD 202 <i>Daphnia</i> sp. Acute Immobilization Test	Acuto EC50 6.5 mg/l Acqua fresca	Dafnia - Daphnia magna	48 ore
VIRKON S	OECD 201 Alga, Growth Inhibition Test	Cronico NOEC 6.25 mg/l Acqua fresca	Alghe - Scenedesmus subspicatus	72 ore
bis(perossimonosolfato)bis (solfato) di pentapotassio	OECD 201 Alga, Growth Inhibition Test	Cronico NOEC 0.5 mg/l Acqua fresca	Alghe - Pseudokirchneriella subcapitata	72 ore
alchilarilsolfonato	OECD 204 Fish, Prolonged Toxicity Test: 14-Day Study	Cronico NOEC 1 mg/l Acqua fresca	Pesce - Lepomis macrochirus	28 giorni
	OECD 211 <i>Daphnia Magna</i> Reproduction Test	Cronico NOEC 1.18 mg/l Acqua fresca	Dafnia - Daphnia magna	21 giorni
	EPA 600/9-78-018	Cronico NOEC 3.1 mg/l	Alghe - Chlorella vulgaris	15 giorni
acido maleico	OECD 201 Alga, Growth Inhibition Test	Cronico NOEC 100 mg/l Acqua fresca	Alghe - Daphnia magna	72 ore
acido solfamminico	OECD 201 Alga, Growth Inhibition Test	Cronico EC10 29.5 mg/l Acqua fresca	Alghe - Desmodesmus subspicatus	72 ore
	OECD 201 Alga, Growth Inhibition Test	Cronico NOEC 18 mg/l Acqua fresca	Alghe - Desmodesmus subspicatus	72 ore
disolfato di dipotassio	-	Cronico NOEC >595 mg/l Read- across da N. CAS 7757-82-6 Acqua fresca	Pesce - Pimephales promelas	7 giorni
	-	Cronico NOEC 790 mg/l Read- across da N. CAS 7757-82-6 Acqua fresca	Dafnia - Daphnia dubia (Pulce d'acqua)	7 giorni
toluensolfonato di sodio	-	Cronico NOEC 18 mg/l Acqua fresca	Alghe - Desmodesmus subspicatus	72 ore

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità

VIRKON S 57747484 | 4.01

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Prova	Risultato	Dose	Inoculo
acido benzensolfonico, C10-13-alchil derivati, sali di sodio	OECD 301B Ready Biodegradability - CO ₂ Evolution Test	83 % - Facilmente - 28 giorni	34.3 mg/l	Fanghi resi attivi
acido malico	OECD 301B Ready Biodegradability - CO ₂ Evolution Test	67.5 % - Facilmente - 28 giorni	-	-
toluenesolfonato di sodio	OECD 301C Ready Biodegradability - Modified MITI Test (I)	0 a 2 % - Non facilmente - 28 giorni	-	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Nome del prodotto/ ingrediente	Emivita in acqua	Fotolisi	Biodegradabilità
acido benzensolfonico, C10-13-alchil derivati, sali di sodio	-	-	Facilmente
acido malico	-	-	Facilmente
toluenesolfonato di sodio	-	-	Non facilmente
dipentene	-	-	Non facilmente

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nome del prodotto/ ingrediente	LogP _{ow}	BCF	Potenziale
bis(perossimonosolfato)bis (solfato) di pentapotassio	<0.3	-	bassa
acido benzensolfonico, C10-13-alchil derivati, sali di sodio	1.4	-	bassa
acido malico	-1.26	-	bassa

12.4 Mobilità nel suolo

**Coefficiente di ripartizione
suolo/acqua (K_{oc})** : Non disponibile.

Mobilità : Non disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT : Non applicabile.

vPvB : Non applicabile.

12.6 Altri effetti avversi

Altri effetti avversi : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

AOX : Non disponibile.

VIRKON S

57747484 | 4.01

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Metodi di smaltimento : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.

Rifiuti Pericolosi : La classificazione del prodotto potrebbe rientrare nei criteri previsti per i rifiuti pericolosi.

Imballo

Metodi di smaltimento : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Precauzioni speciali : Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

	ADR/RID	ADN	IMDG	IATA
14.1 Numero ONU	-	-	-	-
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	-	-	-	-
14.3 Classificazione/i delle merci pericolose, Contrassegno	- -	- -	- -	- -
14.4 Gruppo di imballaggio	-	-	-	-
14.5 Pericoli per l'ambiente	No.	No.	No	No
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori/ Informazioni supplementari	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Not regulated.	Not regulated.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC : Non disponibile.

Indicazioni di pericolo e utilizzo:

Non pericoloso ai fini del trasporto.
Irritante per la pelle.
Proteggere dall'umidità.
Pericolo di gravi lesioni oculari.
Tenere lontano da generi alimentari.

Data di edizione : 2017-02-23

A company of the
LANXESS
Group

Pagina:
14/16

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento UE (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Allegato XIV - Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione

Allegato XIV

Nessuno dei componenti è elencato.

Sostanze estremamente preoccupanti

Nessuno dei componenti è elencato.

Altre norme UE

Direttiva Seveso

Questo prodotto non è controllato ai sensi della direttiva Seveso III.

Norme nazionali

D.Lgs. 152/06 : Non classificato.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica : Questo prodotto contiene sostanze per le quali sono ancora necessarie le Valutazioni sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16: altre informazioni

Indica le informazioni che sono variate rispetto all'edizione precedente.

Abbreviazioni e acronimi : ATE = Stima della Tossicità Acuta
 CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
 DMEL = Livello derivato con effetti minimi
 DNEL = Livello derivato senza effetto
 Indicazione EUH = disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP
 PBT = Persistente, Bioaccumulante, Tossico
 PNEC = Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
 RRN = Numero REACH di Registrazione
 vPvB = Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP/GHS]

Classificazione	Giustificazione
Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Chronic 3, H412	Parere di esperti Metodo di calcolo Metodo di calcolo

Testi integrali delle indicazioni di pericolo abbreviate

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H331	Tossico se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testi integrali delle classificazioni [CLP/GHS]

VIRKON S		57747484 4.01
SEZIONE 16: altre informazioni		
Acute Tox. 3, H331 Acute Tox. 4, H302 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410 Aquatic Chronic 3, H412 EUH071 Eye Dam. 1, H318 Eye Irrit. 2, H319 Flam. Liq. 3, H226 Ox. Sol. 3, H272 Resp. Sens. 1, H334 Skin Corr. 1A, H314 Skin Corr. 1B, H314 Skin Irrit. 2, H315 Skin Sens. 1, H317 STOT SE 3, H335	TOSSICITÀ ACUTA (inalazione) - Categoria 3 TOSSICITÀ ACUTA (orale) - Categoria 4 PERICOLO ACUTO PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 1 PERICOLO A LUNGO TERMINE PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 1 PERICOLO A LUNGO TERMINE PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 3 Corrosivo per le vie respiratorie. GRAVI LESIONI OCULARI/ IRRITAZIONE OCULARE - Categoria 1 GRAVI LESIONI OCULARI/ IRRITAZIONE OCULARE - Categoria 2 LIQUIDI INFIAMMABILI - Categoria 3 SOLIDI COMBURENTI - Categoria 3 SENSIBILIZZAZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE - Categoria 1 CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE - Categoria 1A CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE - Categoria 1B CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE - Categoria 2 SENSIBILIZZAZIONE DELLA PELLE - Categoria 1 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (ESPOSIZIONE SINGOLA) (Irritazione delle vie respiratorie) - Categoria 3	

Storia

Data di edizione : 2017-02-23

Data dell'edizione precedente : 2017-02-20

Versione : 4.01

Avviso per il lettore

Le indicazioni si basano sulle informazioni ed esperienze attuali. L'obiettivo della presente scheda di dati di sicurezza e del suo allegato [ove richiesto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)] è di quello di descrivere i prodotti in termini di requisiti di sicurezza. I dettagli forniti non comportano alcuna garanzia per quanto concerne la composizione, le proprietà oppure le prestazioni.



INDIA

Conscious Care.

SCHEDA DI SICUREZZA del 25/02/2011

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' IMPRESA

Identificazione del preparato: **RODIMUR**

Utilizzazione del preparato: topicida-ratticida a base di difenacoum efficace contro i roditori resistenti agli altri anticoagulanti.

Presidio Medico-Chirurgico Registrazione 14353 del Ministero della Salute.

Identificazione della societa': I.N.D.I.A. INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.

Indirizzo: Nona Strada 55/57 35129 Padova

Telefono: 049.807.61.44

Fax: 049.807.61.46

Sito internet: www.indiaprodotti.com

e-mail tecnico competente : laboratorio@indiacare.it

Telefono di emergenza: 049.807.61.44

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Classificazione: il prodotto non risulta classificato pericoloso ai sensi della normativa vigente.

Principali pericoli chimico-fisici: dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

Effetti negativi:

- per la salute: in seguito ad ingestione di elevate quantità, il prodotto può indurre una inibizione dei fattori della coagulazione. L'effetto anticoagulante si instaura dopo circa 12-18 ore. A seconda della gravità dell'intossicazione, i sintomi che possono presentarsi sono: emorragie gengivali, epistassi, ipotensione, tachicardia, ematuria.

- per l'ambiente: dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

Altri pericoli:

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Componente	%	N° EINECS	N° CAS	SIMBOLI	FRASI R
Difenacoum	0.005	259-978-4	56073-07-5	T+, N	28-48-25-50/53
Denatonium benzoato	0.001	223-09-52	3734-33-66	Xn	20
Sostanze appetibili	q.b. a 100			np	

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Inalazione: n.a.

Contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone, se necessario consultare un medico.

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente con acqua e consultare un medico.

Ingestione: non indurre il vomito, per non aumentare i rischi di sanguinamento. Somministrare carbone vegetale attivato (dose 25-100 mg) e consultare un medico o un centro antiveleni. Antidoto: vitamina K1 (15-25 mg) .

Specifici strumenti di soccorso che devono essere disponibili sul luogo di lavoro: Carbone vegetale attivato.

5. MISURE ANTINCENDIO

Idonei mezzi estinguenti: acqua, anidride carbonica, estintore a secco.

Mezzi estinguenti vietati: nessuno in particolare.

Speciali pericoli di esposizione: il difenacoum può generare fumi tossici.

Speciali mezzi protettivi: adeguato equipaggiamento.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Precauzioni per le persone: evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Impedire l'accesso alla zona a bambini ed animali domestici. Evitare la contaminazione di prodotti commestibili.

Eliminazione delle fonti di accensione: n.a.

Protezione respiratoria: n.a.

Controllo delle polveri: n.a.

Prevenzione del contatto con la pelle e con gli occhi: usare mezzi protettivi adatti.

Precauzioni ambientali: evitare che il prodotto defluisca in acque superficiali.

Metodi di bonifica: raccogliere con mezzi meccanici, stoccare in contenitori a tenuta e smaltire seguendo le indicazioni del punto 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Manipolazione: usare guanti adatti.

Immagazzinamento: stoccare in luoghi freschi e asciutti lontano da fonti di luce e di calore.

Impieghi particolari: n.d.

8. PROTEZIONE PERSONALE CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Valori limite per l'esposizione:

ACGIH:

TLV-TWA: non previsti

TLV-STEL: non previsti

Effetti critici: inibizione dei fattori di coagulazione del sangue.

Procedimenti di controllo: esami del sangue con determinazione del tempo di protrombina ed ematocrito.

Controllo dell'esposizione professionale

Protezione respiratoria: non prevista

Protezione delle mani: guanti

Protezione degli occhi: evitare il contatto con gli occhi

Protezione della pelle: non prevista

Controllo dell'esposizione ambientale: disporre le esche in luoghi non accessibili ad animali domestici, da cortile etc.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Informazioni generali:

Stato fisico: solido

Colore : azzurro

Odore: aromatizzanti alimentari (vaniglia, anice, cacao etc.)

Importanti informazioni sulla salute umana, la sicurezza e l'ambiente

pH: n.a.

Punto di ebollizione: n.a.

Punto di infiammabilità: n.d.

Infiammabilità: non infiammabile

Proprietà esplosive: n.d.

Proprietà comburenti: n.a.

Pressione di vapore: n.d.

Densità relativa: n.d.

Solubilità: insolubile in acqua

Coefficiente di ripartizione ottanol/acqua: n.d.

Viscosità: n.a.
 Velocità di evaporazione: n.a.
 Altre informazioni:

10. STABILITA' E REATTIVITA':

Condizioni da evitare: evitare l'esposizione alla luce e al calore.
 Materiali da evitare: ossidanti, acidi e alcali forti.
 Prodotti di decomposizione pericolosi: n.d.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Effetti pericolosi per la salute:
 Organi bersaglio: inibizione dei fattori della coagulazione
 Sintomi: vedi punto 2
 Tossicità del preparato: DL₅₀ > 36000 mg/kg (calcolata)
 Tossicità dei principi attivi:

	DL ₅₀ acuta orale ratto	DL ₅₀ acuta dermale	Tossicità per inalazione LC ₅₀ (4h)
Difenacoum	1.8 mg/kg	27.4 mg/kg	

Contatto con gli occhi e la pelle: non irritante per occhi e pelle
 Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine:
 Sensibilizzazione: dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.
 Cancerogenesi: dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.
 Mutagenesi: dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.
 Tossicità per la riproduzione: dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Ecotossicità: dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.
 Mobilità: n.d.
 Persistenza e degradabilità: n.d.
 Potenziale di bioaccumulo: n.d.
 Altri effetti avversi:

	Tossicità acquatica	Altra ecotossicità	Tossicità per le api
Difenacoum	LC ₅₀ (96 h) 0.1 mg/l (trout iridea)	maiale 80-100 mg/kg, cane 50 mg/kg, gatto 100 mg/kg, pecora 100 mg/kg, quaglia 140 mg/kg, pollo 50 mg/kg	

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Manipolazione di eccedenze e residui: vedi p.ti 7 e 8
 Metodi di smaltimento idonei del preparato: smaltire come rifiuto speciale pericoloso
 Metodi di smaltimento idonei degli imballaggi contaminati: smaltire come rifiuto speciale pericoloso.
 Ricordiamo che la corretta classificazione è comunque un obbligo del produttore/detentore del rifiuto.
 Disposizioni nazionali in vigore: Dlgs 152 del 03/04/2006

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Numero UN:
 Gruppo di imballaggio:
 Denominazione :
 Classificazione di trasporto: non classificato
 ADR/RID:
 IMO:
 Marine pollutant: No
 IATA:

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Classificazione: il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi della normativa vigente.
 Simbolo di pericolo:
 Frasi di rischio:
 Consigli di prudenza: S2 conservare fuori dalla portata dei bambini.
 S13 conservare lontano da alimenti mangimi o bevande.

S28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
 S37 usare guanti adatti.
 Non contaminare durante l'uso alimenti, bevande o recipienti destinati a contenerne.
 Restrizioni di commercializzazione ed uso: Non contaminare durante l'uso alimenti, bevande, o recipienti destinati a contenerne. Mascherare le esche in posti frequentati da persone o animali domestici. Terminata la disinfestazione, distruggere le esche residue o riporle in luogo sicuro. Da non impiegare in agricoltura.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo integrale delle pertinenti frasi R: R28 Molto tossico per ingestione
 R48/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione
 R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
 Ulteriori informazioni:
 Raccomandazioni secondo art.5 Ordinanza Ministeriale 18/12/2008:
 Le esche devono essere utilizzate all'interno di un contenitore con l'accesso previsto solo per l'animale bersaglio.
 Le esche devono essere disposte in modo da minimizzare il rischio di ingestione da parte di altri animali non bersaglio e devono essere fissate in modo che non possano essere trascinate via dai roditori.
 Durante il trattamento la zona interessata deve essere chiaramente segnalata.
 I roditori morti devono essere rimossi dalla zona del trattamento ad intervalli frequenti e le carcasse non devono essere gettate nei rifiuti o nelle discariche.
 Terminata la disinfestazione si devono distruggere le esche residue o eliminarle in luogo idoneo.
 Raccomandazioni particolari per l'uso: è comunque responsabilità di ogni operatore garantire la tutela dei lavoratori nell' ambiente di lavoro e utilizzare il prodotto secondo le buone pratiche lavorative e in particolare secondo le istruzioni impartite dal Ministero della Salute in modo da assicurare la salute e la sicurezza dei terzi.
 Questa scheda integra il bollettino tecnico senza sostituirlo. Le informazioni contenute si riferiscono alle conoscenze del prodotto alla data dell'invio. Considerando tuttavia le numerose possibilità d'impiego e le eventuali interferenze con elementi non dipendenti dal produttore non è possibile assumere alcuna responsabilità in merito alle indicazioni riportate
 Bibliografia: The Pesticide Manual
 HSDB Hazardous Substances Data Bank
 Schede sicurezza materie prime

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)
Sinonimi	IDROCARBURI C3--4
Numero CAS	n.a. (miscela)
Numero CE	n.a. (miscela)
Numero indice	n.a. (miscela)
Numero di Registrazione	n.a. (miscela)

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: carburante per motori, combustibile per usi civili ed industriali.

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni:

- Uso industriale: produzione della sostanza, distribuzione della sostanza, formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele, utilizzo come carburante, Fluidi funzionali, produzione polimeri, lavorazione polimeri, agenti espandenti
- Uso professionale: utilizzo come carburante, fluidi funzionali, lavorazione di polimeri
- Consumatore: utilizzo come carburante.

USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale	api anonima petroli italiana S.p.A.
Indirizzo	Via Salaria 1322
Città / Nazione	00138 Roma
Telefono	+39 06 8493 1
E-mail Tecnico competente:	sicurezza@gruppoapi.com

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (Milano): +39 02 66101029 (24 ore)

Centro Antiveleni del Policlinico A. Gemelli (Roma): +39 06 3054343 (24 ore)

Napoli Ospedali Riuniti Cardarelli Via Antonio Cardarelli 9: +39 081 5453333

Roma Policlinico Umberto I Viale del Policlinico: +39 06 490663

Roma "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA: + 39 06 8593726

Foggia Az. Osp. Univ. Foggia: +39 800183459

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze: +39 0557 947819

Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia: +39 0382 24444

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Bergamo: +39 800883300

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici: la miscela è estremamente infiammabile

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

Pericoli per la salute: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008

Pericoli per l'ambiente: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 4 del Regolamento 1272/2008

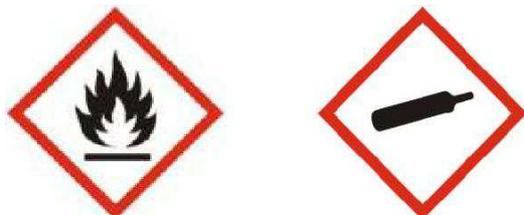
2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1. Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Gas 1:-H220 **Liquefied Gas: H280**

L'elenco delle frasi H estese è riportato in sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta



Avvertenza: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

H220: Gas altamente infiammabile

H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Consigli di prudenza:

Consigli di carattere generale:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

Prevenzione: P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme o altre fonti di innesco. Vietato fumare

Reazione: P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo

P381: Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo

Conservazione: P410+403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari

Altre informazioni: Note K U

2.3 Altri pericoli

Gas asfissiante semplice in condizioni normali di temperatura e pressione. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. In caso di perdite accidentali, il liquido evapora rapidamente assorbendo calore, e il rapido raffreddamento delle superfici a contatto può causare ustioni da freddo. Il contatto accidentale o l'esposizione prolungata ai vapori possono provocare irritazione degli occhi. Il prodotto è molto volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza. L'accumulo di vapori in ambienti confinati può provocare asfissia per mancanza di ossigeno. I vapori sono più pesanti dell'aria, possono

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

localizzarsi in locali confinati o in depressioni , si propagano a quota suolo e possono e possono creare rischio di incendio o di esplosione anche a distanza in alcune circostanze.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o VPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze: n.a.

3.2 Miscela: Miscela contenente i seguenti componenti:

1) Sostanza UVCB (PrC3), ("Idrocarburi C3-C4")

CAS 68476-40-4, EINECS 270-681-9, INDICE 649-199-00-1, n° registrazione: n.a.

Concentrazione: < 100% in peso

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP): Flam. Gas 1:-H220 Liquefied Gas: H280

Questa sostanza UVCB contiene 1,3 butadiene < 0,1%, H2S (solfuro di idrogeno) < 0,1% e CO (monossido di carbonio) < 0,3%

2) Odorizzante gas combustibile (UNI 7133) (in tracce dell'ordine delle decine di ppm)

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. In caso di irritazioni, vista offuscata, o gonfiori persistenti consultare un medico specialista. In caso di ustioni da freddo da GPL (gas di petrolio liquefatto) che coinvolgono gli occhi, predisporre il ricovero immediato della vittima.

Contatto cutaneo: Prodotto liquido lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni a freddo. In presenza di sintomi di congelamento, quali sbiancamento o rossore della pelle o sensazione di bruciore o formicolio, non sfregare, massaggiare o comprimere la parte lesa. Consultare un medico specialista o trasferire la vittima in ospedale.

Ingestione/aspirazione: Prodotto liquido: non considerato come una probabile fonte di esposizione. Possono verificarsi sintomi di congelamento sulle labbra e sulla bocca in caso di contatto con il prodotto in forma liquida

Inalazione: Prodotto gassoso: Allontanare i pazienti contaminati dall'area di pericolo. Se la vittima è incosciente, mantenerla in posizione laterale di sicurezza. Se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno se possibile, o praticare una ventilazione assistita. Consultare un medico nel caso in cui la difficoltà respiratoria persista. In caso di arresto cardiaco (nessuna pulsazione), effettuare la rianimazione cardiopolmonare.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni da freddo. La mancanza di ossigeno legata all'esposizione a elevate concentrazioni può causare asfissia

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali
 In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, trasferire immediatamente l'fortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione adeguati: Anidride carbonica. Polvere chimica secca.

Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Se le condizioni di sicurezza lo consentono arrestare la perdita. Se necessario, utilizzare acqua spruzzata o nebulizzata per diluire la concentrazione delle nuvole di gas al di sotto del limite esplosivo inferiore.

In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. In caso di fughe di prodotto tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità è circa 1,9 % vol (rif. propano)

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravento.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente: In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Utilizzare esclusivamente attrezzi antisintilla. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.

6.1.2 Per chi interviene direttamente: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. E' possibile utilizzare degli appositi sensori per individuare gas o vapori infiammabili. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. Il GPL (gas di petrolio liquefatto) è più pesante dell'aria e, in caso di fuoriuscite, i vapori possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse, dove può infiammarsi facilmente.

Sversamenti in acqua o in mare: lo sversamento di prodotto liquido nell'acqua risulterà presumibilmente in una rapida e completa evaporazione. Isolare l'area e prevenire il rischio di incendio/esplosione per i natanti ed altre strutture, tenendo in considerazione la direzione e la velocità del vento, fino alla completa dispersione del prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione. Tenere presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo

	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

delle esposizioni e protezione individuale"

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell'aria, prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme libere e altre fonti d'innesco. – Vietato fumare. Utilizzare solo il caricamento dal basso per le cisterne, conformemente alla legislazione europea pertinente. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non respirare i vapori. Evitare il contatto con il prodotto. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Il contatto con liquidi, contenitori e linee di distribuzione che hanno contenuto GPL (gas di petrolio liquefatto) deve essere evitato al fine di prevenire ustioni da freddo.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Tenere lontano da cibi e bevande. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere compiute da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Per le attività di manutenzione e conservazione, i serbatoi vuoti devono essere bonificati e riempiti con gas inerte (es. Azoto). Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. I contenitori devono essere protetti dalla luce e custodite in un luogo ben ventilato.

7.3 Usi finali specifici: Nessuna informazione disponibile

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo Valori limite di esposizione: Idrocarburi C3-C4 (CAS n°68476-40-4)

ACGIH 2010: TLV®-TWA: 1000 ppm

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto) e DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per la salute.

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Non derivati quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per l'ambiente

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora la concentrazione del prodotto o suoi costituenti sia superiore ai limiti di esposizione, e se gli impianti le

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate è necessario adottare mezzi di protezione individuali.

8.2.2 Misure di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166))

(b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

ii) Altro In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente

(c) Protezione respiratoria:

In ambienti confinati: Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori e gas organici). Una grande quantità di vapori di GPL (gas di petrolio liquefatto) possono creare una carenza di ossigeno nell'atmosfera. In questo caso, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529).

(d) Pericoli termici: n.a. in condizioni di uso normale



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi

SEZIONE 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a)	Aspetto:	Gas a pressione e temperatura ambiente
b)	Odore:	Sgradevole
c)	Soglia olfattiva:	Non ci sono dati disponibili sul composto stesso
d)	pH:	Perché idrocarburo
e)	Punto di fusione/punto di congelamento:	da -187.6 a -138.3 °C a 101.325 KPa
f)	Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	da -161.5 a -0.5 °C a 101.325 KPa
g)	Punto di infiammabilità:	da -104- a -60°C a 101.325 Kpa
h)	Tasso di evaporazione:	n.a.
i)	Infiammabilità (solidi, gas):	n.a.
j)	Limite superiore/inferiore di infiammabilità/esplosività	LEL 1.8%; UEL 15%
k)	Tensione di vapore:	Non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato XI)
l)	Densità di vapore:	n.d.

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

m)	Densità relativa:	0,4228-0,589 g/cm ³ a 25°C
n)	La solubilità/le solubilità:	24,4-60,4 mg/l a 20/25° C con pH 7
o)	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	1,09-2,8 a 20° C con pH 7
p)	Temperatura di autoaccensione:	287-537°C tra 99.8/102.1 KPa
q)	Temperatura di decomposizione:	Perché non si autodecompone
r)	Viscosità:	non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato XI)
s)	Proprietà esplosive:	non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato VII)
t)	Proprietà ossidanti:	non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato VII)

9.2 Altre informazioni:
 Gruppo di gas liquefatti
 Tenore di zolfo: 30 mg/Kg

SEZIONE 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi

10.2 Stabilità chimica Il prodotto è stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose Non avvengono in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili Forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi Il prodotto non decompone quando utilizzata per gli usi previsti

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili dati sperimentali sull'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione del prodotto nel suo complesso, però sono disponibili numerosi studi tossicocinetici sui principali costituenti. Dahl et al (1988) hanno studiato e comparato l'assorbimento di vari idrocarburi in fase gassosa nei ratti. Gli studi tossicocinetici riguardano gli alcheni, alchini, alcani a catena lineare ed alcani ramificati, idrocarburi ciclici ed aromatici. Si è concluso che l'assorbimento tende ad aumentare con l'aumentare del peso molecolare così come le molecole non ramificate sono più facilmente assorbibili rispetto a quelle ramificate e le molecole aromatiche sono più facilmente assorbite rispetto alle paraffine. Gli alcani a catena corta C1-C4 che esistono in forma di vapore a temperatura ambiente, sono scarsamente assorbiti e, se assorbiti, vengono normalmente rapidamente espirati.

11.2 Informazioni tossicologiche

a) Tossicità acuta:

Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.

Orale: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché il gas di petrolio è infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione:

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. Tali risultati non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via Inalatoria			
RATTO Inalazione	LC50 (15 minuti):800000 ppm (maschi/femmine) LC50 (15 minuti):14442738 mg/m3 (M/F) LC50 (15 minuti):1443 mg/l (M/F)	Studio chiave Propano	Clark DG and Tiston DJ (1982)
Studi sull'uomo Popolazione Generale	L'odore non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%) e una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione per gli occhi, naso e delle vie respiratorie ma ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.	Peso delle evidenze	Anon 1982 Herman (Chairman 1966)

Cutanea: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

b) Corrosione/irritazione cutanea

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione respiratoria Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto

Sensibilizzazione cutanea In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Nessuna evidenza di genotossicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato mutageno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test in Vitro , Test di Ames in Salmonella strains, OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Metano	National Toxicology Program (1993)
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Propano	Kirwin CJ and Thomas WC (1980)
Test in Vivo Test del micronucleo , RATTO Inalazione OECD Guideline 474	Negativo	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

f) Cancerogenicità

Nessuna evidenza di cancerogenicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la riproduzione:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo, RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.) OECD Guideline 413, EPA OPPTS 870.3465 (90-	NOAEC: 10000 ppm (M/F) Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla spermatogenesi, mobilità e conta spermatica.	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/teratogenesi per i principali componenti del GPL. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio in concentrazione superiore allo 0,2%, pertanto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione, 6 h/g., 5 g. a sett. Concentrazioni: 0, 1600, 5000, 16000 ppm OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650	NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m ³ aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m ³	Studio chiave Etano (read- across)	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2010a)

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola: Non sono disponibili informazioni

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Orale:

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Cutanea:

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione:

Metano: non sono disponibili studi dose-risposta

Propano: In uno studio condotto per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici, o clinici. A dosi di 12.000 ppm gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.

La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studio è di 12.000 ppm

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

(equivalente a 21.641 mg/m³).

j) **Pericolo di aspirazione:** n.a.

Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua sedimenti e suolo.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
Tossicità acquatica		
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 14,22 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) USEPA OPP (2008)
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 69,43 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR USEPA OPP (2008)
Alge Breve termine	CrE50 (96 h): 19,37 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR
Pesce Breve termine	LC50 96/h: 147,54 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR EPA 2008
Pesce Breve termine	LC50 96/h: 24,11 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) QSAR EPA 2008

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica: Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

Degradabilità biotica: Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

12.6 **Altri effetti avversi** Non presenti.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 **Metodi di trattamento dei rifiuti:** Prodotto: non applicabile

Per lo smaltimento dei contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti).

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale / ferroviario (RID/ADR)

14.1 **Numero ONU:** 1965

14.2 **Nome di spedizione dell' ONU:** IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S. (come miscela A, A01, A02, A1, B1, B2, B, o C)

14.3 **Classi di pericolo connesso al trasporto:**

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):	Trasporto aereo (IATA):	Trasporto marittimo (IMDG):
Classe 2 ,	Classe 2.1,	Classe 2.1
Codice di classificazione: 2F	Flamm gas	EmS: F-E, S-U
Etichette di pericolo: 2.1	Vietato il trasporto sui voli passeggeri	
Kemler: 23		

14.4 **Gruppi di imballaggio:** n.a

14.5 **Pericoli per l'ambiente:** La miscela non è pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG

14.6 **Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):**

I colli non devono essere stivati nei veicoli. Le bombole devono essere mantenute in posizione verticale e trasportate esclusivamente in una posizione di sicurezza, su veicoli ben ventilati preferibilmente aperti o carrelli

14.7 **Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC**

Non applicabile

14.8 **Altro** Codice di restrizione Tunnel (ADR): B/D

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 **Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): nessun componente soggetto a Restrizione ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII), Appendice 2 Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28/05/2015

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

Categoria Seveso (D. Lgs 105/2015/CE Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose). Allegato I parte 1.

Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica. **Tuttavia in conformità con le disposizioni dell'articolo 2(7b) e dell'Allegato V del Regolamento REACH, la sostanza è esonerata dalla registrazione per cui l'elaborazione degli scenari espositivi è un informazione aggiuntiva.**

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle frasi pertinenti:

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto

Indicazioni di pericolo H:

H220: Gas altamente infiammabile

H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti alla miscela sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati: Dossier di Registrazione

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica

DNEL = Livello Derivato di Non Effetto

DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo

EC50 = Concentrazione effettiva mediana

IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%

LC50 = Concentrazione letale, 50%

LD50 = Dose letale media

PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

- PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
- SNC = Sistema nervoso centrale
- STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio
- (STOT) RE = Esposizione ripetuta
- (STOT) SE = Esposizione singola
- TLV®TWA = Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
- TLV®STEL = Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
- UVCB = sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
- vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Nota K: La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 203-450-8). Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena dovrebbero almeno figurare i consigli di prudenza (P102-)P210-P403 (tabella 3.1). La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3.

Nota U (tabella 3.1): Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas dissolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

Per la valutazione della pericolosità della miscela è stato utilizzato il metodo di valutazione del calcolo così come indicato nel regolamento 1272/2008

Data compilazione: 28/02/2011

Data rev 1: 01/07/2011

Data rev 2: 10/05/2015

Data rev.3: 12/04/2016

Data rev.4: 01/10/2018

Data rev.5: 01/12/2018

Motivo revisione: Sezione 1. Aggiornamento ai sensi del Regolamento 1272/2008 identificazione della sostanza/miscela e descrizioni degli usi pertinenti. Sezione 3. Identificazione della sostanza/miscela

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

Poiché il GPL (sostanza UVCB con CAS 68476-40-4) non è una sostanza classificata pericolosa per la salute e per l'ambiente, in ossequio alle prescrizioni dell'articolo 2(7b) e dell'Allegato V del Regolamento REACH, non è richiesta la valutazione dell'esposizione né la caratterizzazione del rischio. Pertanto non è necessario elaborare gli scenari di esposizione. Di seguito, in maniera esemplificativa, viene riportata quindi la valutazione del rischio solo per certe categorie di scenario espositivo che abbiamo ritenuto essere le più importanti per il nostro mercator di riferimento

ALLEGATO

SCENARI DI ESPOSIZIONE

Relativi al componente GPL (sostanza UVCB con CAS 68476-40-4)

Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso SU	Categorie di processo PROC	Categorie di rilascio ambientale ERC
Produzione della sostanza	Industriale	8, 9, 0	1, 2, 3., 4, 8a, 8b. 15	1,4
Distribuzione della sostanza (GEST1A_I)	Industriale (G26)	8, 9, 0	1, 2, 3., 4, 8a, 8b, 9 15	1,2,3,4,5,6a,6b,6c,6d,7
Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2_I)	Industriale (G26)	3,10	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14 15	2
Agenti espandenti (GEST9_I),	Industriale (G26)	3, 0	1, 2, 3., 8b, 9, 12	4
Utilizzo come carburante (GEST12_I):	Industriale (G26)	3, 0	1, 2, 3., 8a, 8b. 16	7
Fluidi funzionali (GEST13_I)	Industriale (G26)	3, 0	1, 2, 3.,4, 8a, 8b, 9	7
Produzione di polimeri (GEST20_I)	Industriale (G26)	8, 9, 0	1, 2, 3., 4, 5, 6, 8a, 8b, 9, 14, 21	6a, 6b
Lavorazione di polimeri (GEST23_I)	Industriale (G26)	3, 10, 0	1, 2, 3., 4, 5, 6, 8a, 8b, 9, 13, 14, 21	4
Utilizzo come carburante (GEST12_I)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3., 8a, 8b. 16	9a,9b
Fluidi funzionali (GEST13_I)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3., 8a, 9, 20	9a,9b
Lavorazione di polimeri (GEST23_I),	Professionale (G27)	22	1,2,6, 8a,8b, 14, 21	8a, 8d
Utilizzo come carburante (GEST12_I)	Consumatore (G28)	n.a.	n.a.	9a. 9b

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

Indice

1. Distribuzione di altri gas derivanti dal petrolio - Industriale
2. Utilizzo di GPL nei carburanti - Industriale
3. Utilizzo di GPL nei carburanti - Professionale
4. Utilizzo di GPL nei carburanti - Consumatori

1. Distribuzione di altri gas derivanti dal petrolio - Industriale

Sezione 1	Esposizione allo scenario
Titolo	Distribuzione di altri gas derivanti dal petrolio
Descrizione Utilizzo	Settore di utilizzo: Industriale (G26) (SU3, SU8, SU9) Categorie di processo: PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC15 Categorie di rilascio ambientale: ERC1-7
Processi, incarichi, attività ricoperte	Carico (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia, e contenitori IBC) e re-imballaggio (in fusti e piccoli contenitori) della sostanza, compresa la distribuzione e le attività di laboratorio associate.
Sezione 2	Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi
Sezione 2.1	Controllo dell'esposizione dei lavoratori
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido, pressione vapore > 10 kPa in condizioni standard (OC5)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Quantitativo utilizzato	Non applicabile
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2)
Fattori umani non influenzati dalla gestione dei rischi	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Si assume un contenuto di Butadiene dell'1% ed un contenuto di benzene dell'1%. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	Misure per la gestione dei rischi
Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

	<p>di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza.</p> <p>Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15). Con campionamento (CS56). con esposizione occasionale controllata (CS140).	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15). Utilizzo in processi discontinui sotto contenimento (CS37).	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11). Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66).
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16). Processo discontinuo (CS55). con campionamento (CS56).	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8)
Campionamento durante il processo (CS2)	Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8)
Attività di laboratorio (CS36)	Maneggiare solo sotto una cappa chimica o ricorrere a metodi equivalenti per minimizzare i rischi di esposizione. (E12)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14) (sistemi chiusi) (CS107)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66)
Riempimento fusti e piccoli contenitori (CS6)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

	uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40)
Stoccaggio (CS67) con esposizione occasionale controllata. (CS140)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69)
Sezione 2.2	Controllo dell'esposizione ambientale
La sostanza non è classificata - la valutazione dell'esposizione ambientale non è richiesta.	
Sezione 3	Stima delle esposizioni
3.1 Salute	Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)
3.2 Ambiente	La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo (EE8)
Sezione 4	Guida alla verifica di conformità con lo scenario di esposizione
4.1 Salute	Si conferma che le misure di contenimento del rischio e le condizioni operative applicate sono come descritte o di efficienza equivalente.
4.2 Ambiente	Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi. (DSU7)
Sezione 5	Buone pratiche aggiuntive oltre alla valutazione sulla sicurezza chimica associata al Reach- (Sezione opzionale)
Controllo dell'esposizione ambientale	
Selezione di frasi rilevanti relative agli scenari di esposizione	Le frasi relative alle Buone Pratiche RMM possono essere incorporate in questa sezione o unificate nella sezione principale delle schede di sicurezza, in relazione alla presenza del Dichiarante e della funzionalità del sistema e-SDS disponibile.
Controllo dell'esposizione ambientale	Non applicabile

2. Utilizzo di GPL nei carburanti - Industriale

Sezione 1	Esposizione allo scenario
Titolo	Utilizzo nei carburanti di altri gas di petrolio
Descrizione Utilizzo	Settore di utilizzo: Industriale (G26) (SU3)
	Categorie di processo: PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC16
	Categorie di rilascio ambientale: ERC7

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

Processi, incarichi, attività ricoperte	Copre l'impiego come combustibile (o additivo per combustibile), comprese le attività associate al trasferimento, uso, manutenzione delle apparecchiature e smaltimento dei rifiuti (GES12_I).
Sezione 2	Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi
Sezione 2.1	Controllo dell'esposizione dei lavoratori
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido, pressione vapore > 10 kPa in condizioni standard (OC5)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Quantitativo utilizzato	Non applicabile
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2)
Fattori umani non influenzati dalla gestione dei rischi	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Si assume un contenuto di Butadiene dell'1% ed un contenuto di benzene dell'1%. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	Misure per la gestione dei rischi
Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

	contenimento o ventilazione in estrazione (E66)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) con esposizione occasionale controllata. (CS140)	Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione in estrazione (E49)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) Processo discontinuo (CS55)	Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione in estrazione (E49) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16) (sistemi chiusi) (CS107) Processo discontinuo (CS55)	Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione in estrazione (E49) Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40)
Manutenzione delle apparecchiature (CS5)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40)
Pulizia apparecchiature e contenitori (CS103)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Consentire l'accesso solo al personale autorizzato (AP1) Applicare le procedure di accesso a luoghi confinati, incluso l'utilizzo di ventilazione forzata. (AP15)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
con esposizione occasionale controllata. (CS140)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
Sezione 2.2	Controllo dell'esposizione ambientale
La sostanza non è classificata - la valutazione dell'esposizione ambientale non è richiesta.	
Sezione 3	Stima delle esposizioni
3.1 Salute	Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)
3.2 Ambiente	La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo (EE8)
Sezione 4	Guida alla verifica di conformità con lo scenario di esposizione

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

4.1 Salute	Si conferma che le misure di contenimento del rischio e le condizioni operative applicate sono come descritte o di efficienza equivalente.
4.2 Ambiente	Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi. (DSU7)
Sezione 5	Buone pratiche aggiuntive oltre alla valutazione sulla sicurezza chimica associata al REACH- (Sezione opzionale)
	Le frasi relative alle Buone Pratiche RMM possono essere incorporate in questa sezione o unificate nella sezione principale delle schede di sicurezza, in relazione alla presenza del Dichiarante e della funzionalità del sistema e-SDS disponibile.
Controllo dell'esposizione ambientale	Non applicabile

3. Utilizzo di GPL nei carburanti - Professionale

Sezione 1	Esposizione allo scenario
Titolo	Utilizzo nei carburanti di altri gas di petrolio
Descrizione Utilizzo	Settore di utilizzo: professionale (G27) (SU22)
	Categorie di processo: PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC16
	Categorie di rilascio ambientale: ERC9A, ERC9b
Processi, incarichi, attività ricoperte	Copre l'impiego come combustibile (o additivo per combustibile), comprese le attività associate al trasferimento, uso, manutenzione delle apparecchiature e smaltimento dei rifiuti (GES12_I).
Sezione 2	Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi
Sezione 2.1	Controllo dell'esposizione dei lavoratori
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido, pressione vapore > 10 kPa in condizioni standard (OC5)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Quantitativo utilizzato	Non applicabile
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2)
Fattori umani non influenzati dalla gestione dei rischi	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15)

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

	Si assume un contenuto di Butadiene dell'1% ed un contenuto di benzene dell'1%. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	Misure per la gestione dei rischi
Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69) , oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 15 minuti (OC26)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) con esposizione occasionale controllata. (CS140)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69) , oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE: 28/02/2011 DATA REVISIONE: 01/12/2018 Rev. 5

	ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16) (sistemi chiusi) (CS107) Processo discontinuo (CS55)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69) , oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69) , oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A o superiore. (PPE22)
Pulizia apparecchiature e contenitori (CS103)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69) , oppure: (G9)Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A o superiore. (PPE22) Consentire l'accesso solo al personale autorizzato (AP1) Applicare le procedure di accesso a luoghi confinati, incluso l'utilizzo di ventilazione forzata. (AP15)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
Sezione 2.2	Controllo dell'esposizione ambientale
La sostanza non è classificata - la valutazione dell'esposizione ambientale non è richiesta.	
Sezione 3	Stima delle esposizioni
3.1 Salute	Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)
3.2 Ambiente	La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo (E8)
Sezione 4	Guida alla verifica di conformità con lo scenario di esposizione
4.1 Salute	Si conferma che le misure di contenimento del rischio e le condizioni operative applicate sono come descritte o di efficienza equivalente.

 api anonima petroli italiana	GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)
	Scheda di Sicurezza Conforme al Reg. UE n° 1907/2006 ed al Reg. UE n° 2015/830
ELABORATO DA: Funzione Qualità Sviluppo prodotti - api anonima petroli italiana S.p.A	DATA EMISSIONE:28/02/2011 DATA REVISIONE:01/12/2018 Rev. 5

4.2 Ambiente	Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi. (DSU7)
Sezione 5	Buone pratiche aggiuntive oltre alla valutazione sulla sicurezza chimica associata al REACH- (Sezione opzionale)
	Le frasi relative alle Buone Pratiche RMM possono essere incorporate in questa sezione o unificate nella sezione principale delle schede di sicurezza, in relazione alla presenza del Dichiarante e della funzionalità del sistema e-SDS disponibile.
Controllo dell'esposizione ambientale	Non applicabile

4. Utilizzo di GPL nei carburanti - Consumatori

Sezione 1		Esposizione allo scenario
Titolo		Carburanti
Settore di utilizzo		21
Categorie di processo		PC13
Processi, incarichi, attività ricoperte		Copre gli usi dei consumatori nei carburanti liquidi
Categorie di rilascio ambientale		
Categorie specifiche di rilascio ambientale		
Sezione 2		Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi
Sezione 2.1		Controllo dell'esposizione dei lavoratori
Caratteristiche del prodotto		
Stato fisico del prodotto		liquido
Pressione di vapore		255000
Concentrazione della sostanza nel prodotto		Se non diversamente specificato, copre concentrazioni fino al 5% (ConsOC1)
Quantitativo utilizzato		Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 45000 g (ConsOC2); Copre un'area di contatto con la pelle fino a 0 cm ² (ConsOC5).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione		Se non diversamente specificato, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4) Copre l'esposizione fino a 0.05 ore/evento (ConsOC14).
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori		Se non diversamente specificato, copre l'utilizzo a temperatura ambiente (ConsOC15) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 20 m ³ (ConsOC11) Copre l'utilizzo in condizioni di tipica ventilazione domestica. (ConsOC8).
Sezione 2.1.1		Categorie di prodotto
PC13: Carburanti – liquidi- sottocategorie aggiunte: rifornimento di carburante per	OC	Se non diversamente specificato, copre concentrazioni fino al 5% (ConsOC1) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno

autoveicoli.		(ConsOC3) Copre l'utilizzo fino a 1 volta/giorno di utilizzo (ConsOC4) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 45000 g (ConsOC2) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100 m3 (ConsOC11) Copre l'esposizione fino a 0.05 ore/evento (ConsOC14).
	RMM	Nessun valore specifico di RMM sviluppato al di là degli OC riportati.
PC13: Carburanti – utilizzo domestico di bombole di GPL utilizzate nel riscaldamento e cucina	OC	Se non diversamente specificato, copre concentrazioni fino al 5% (ConsOC1) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3) Copre l'utilizzo fino a 1 volta/giorno di utilizzo (ConsOC4) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 13000 g (ConsOC2) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 20 m3 (ConsOC11) Copre l'esposizione fino a 0.05 ore/evento (ConsOC14).
	RMM	Nessun valore specifico di RMM sviluppato al di là degli OC riportati.
Sezione 2.2		Controllo dell'esposizione ambientale
La sostanza non è classificata - la valutazione dell'esposizione ambientale non è richiesta.		
Sezione 3		Stima delle esposizioni
3.1 Salute		
		Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)
3.2 Ambiente		
		La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo (EE8)
Sezione 4		Guida alla verifica di conformità con lo scenario di esposizione
4.1 Salute		
		Si conferma che le misure di contenimento del rischio e le condizioni operative applicate sono come descritte o di efficienza equivalente.
4.2 Ambiente		
		Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi. (DSU7)
Sezione 5		Buone pratiche aggiuntive oltre alla valutazione sulla sicurezza chimica associata al REACh- (Sezione opzionale)
		Le frasi relative alle Buone Pratiche RMM possono essere incorporate in questa sezione o unificate nella sezione principale delle schede di sicurezza, in relazione alla presenza del Dichiarante e della funzionalità del sistema e-SDS disponibile.
Controllo dell'esposizione ambientale		Non applicabile